

Affitti ville e agriturismo in Toscana e Umbria
www.lecasecoloniche.com
e-mail: smezzet@tin.it
Tel. 0575/67.451
Terontola Cortona (Ar)
Via Fosse Ardeatine 32/c

L'ETRURIA

Affitti ville e agriturismo in Toscana e Umbria
Cerchiamo strutture nuove con piscina da affittare in Toscana e Umbria
Tel. 335/53.55.543

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXVI - N° 2 - Giovedì 31 gennaio 2008

www.letruria.it

e-mail: giornale.letruria@libero.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario Euro 28,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Ben. Euro 103,00 - Estero Europa Euro 77,00 - Estero America Euro 117,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Una città mummificata

Ancora una volta il nostro opinionista, prof. Nicola Caldarone, risponde ad una lettera di un lettore che lamenta la cattiva abitudine di "mummificare" la città nel periodo invernale senza rendersi conto del danno di immagine e di affezione che si produce nel territorio.

A Cortona ovviamente gli esercizi commerciali non possono chiudere nei periodi primaverili, estivi ed autunnali perché lo richiede il movimento turistico, resta dunque il periodo invernale, quello più legittimo, per realizzare il sacrosanto riposo.

Ma da questa giusta istanza non si può arrivare a determinare la situazione di vero caos che verificiamo oggi e che abbiamo già lamentato anche lo scorso anno, sia pure in misura inferiore alla realtà attuale.

Nel mese di gennaio ed anche in febbraio, ci sono una quantità enorme di cartelli che indicano la chiusura del negozio per periodi che spesso superano i trenta giorni lavorativi.

Questo determina una immagine deprimente delle realtà cittadina; il corso e le due piazze principali sono un continuo altalenarsi di vetrine illuminate e saracinesche chiuse.

di Enzo Lucente

Lo stesso dicasi per i ristoranti che, pare per non disturbarsi reciprocamente, chiudano tutti insieme anch'essi per lunghi periodi determinando ovviamente un grosso disservizio sul territorio.

Sono bastate alcune giornate di tempo bello per rivedere in Cortona turisti spaesati per questa situazione anomala.

Giravano per trovare un ristorante e ... sono andati via senza mangiare.

E' vero che molta della nostra struttura commerciale, purtroppo, è collegata strettamente all'attività turistica, ma è pur vero che un certo ordine debba essere dato e che le ferie debbano essere concordate con l'Amministrazione comunale.

E' sacrosanta la liberalizzazione, non l'anarchia.

Il danno che si produce è anche locale perché in questo modo, con questo comportamento, determiniamo anche una disaffezione dei nostri concittadini residenti nel resto del territorio comunale.

Come poterli accusare di non utilizzare il tessuto commerciale della città, se poi per un lungo periodo invernale li allontaniamo con serrande chiuse?

Un'altra domanda che ci po-

niamo e per la quale non abbiamo risposta è che queste attività commerciali vivono in negozi in gran parte presi in affitto, dunque con un costo continuo e costante annuale.

E' mai possibile pensare, o far pensare ai maligni, che siano sufficienti solo gli incassi dei mesi estivi per consentire al titolare di potersi godere in santa pace lunghe vacanze nei periodi di "vacche magre"?

E' una considerazione che abbiamo sentito e che diventa pericolosa anche da un punto di vista fiscale perché potrebbe indurre le forze deputate alla vigilanza a risiedere permanentemente in Cortona nei periodi estivi per verificare che non vengano rilasciati i previsti scontrini di acquisto.

La giustificazione, secondo i dettami di questo Governo, sarebbe quella di combattere l'evasione fiscale che probabilmente giustifichiamo con un'apertura, nell'arco dell'anno, non regolare.

Indipendentemente da queste considerazioni è necessario che l'Amministrazione comunale con il suo assessore competente studi una soluzione ottimale da proporre alla categoria commerciale del nostro Comune per non determinare questi scompensi.



Un collage... di ferie

Centenario della Banca Valdichiana

Comple 100 anni la Banca Valdichiana che ha uno sportello nel nostro territorio a Terontola. E' nata nel 1908 quando Chiusi era una comunità con tensioni sociali, difficoltà economiche e con una volontà di crescere sia con la componente rurale prevalente ma anche con la borghesia che si poneva come asso portante.

Nacque per la volontà di don Domenico Pipparelli che l'ha costituita con tre religiosi, due falegnami, un fabbro, un bracciante agricolo.

Inizialmente operava solo la domenica dopo la messa.

I primi anni furono pieni di entusiasmo ma con tante difficoltà; vennero poi gli anni difficili delle guerre e la crisi economica che lasciarono la piccola Cassa in uno stato di pura sopravvivenza.

Nel 1952 fu convocata una assemblea per liquidarla; invece i soci deliberarono il rilancio della struttura e partì così il nuovo avvenire della Banca.

Ora, come ha sostenuto il suo direttore generale Fulvio Bernicchi, opera nelle provincie di Arezzo, Siena e Perugia con ben 13 filiali con la nuova denominazione di Banca Valdichiana.

Il programma dei festeggiamenti sarà sviluppato in tutto il territorio a partire da Sarteano il 25/27 aprile con lo slogan: "Al servizio della comunità da 100 anni". Altre manifestazioni sono previste nei comuni di Castiglion Fio-

rentino, Chiusi ed anche a Cortona in piazza Duomo il 13 settembre con la festa del socio.

Alla Direzione generale, al

Presidente, ai dipendenti gli auguri più sinceri di buon lavoro per un concreto aiuto all'economia locale.

Centro Sociale di Camucia

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha iniziato con il mese di gennaio la campagna del tesseramento che alla data del 22 ha già raggiunto 235 adesioni, segno che vi è nella comunità camuciese una forte attrattiva verso questa realtà sociale, che si sta imponendo all'attenzione anche di cittadini del territorio limitrofo.

Nel prossimo incontro assembleare che si terrà, come da statuto, nel mese di marzo sarà effettuato un forte ed accorato appello alla sensibilità dell'amministrazione comunale in modo da dare alla comunità camuciese una più valida risposta ai bisogni del mondo degli anziani.

Gli spazi benché efficienti e gradevoli non offrono più certa accoglienza e quindi pare giustificata la richiesta di trovare, in modo sollecito, altre soluzioni che garantiscano la frequenza a tutte quelle persone che ne facciano richiesta.

E' stata verificata la volontà dell'Amministrazione comunale di dare anche ad altre realtà spazi adeguati, ne siamo felici, ma re-

putiamo che Camucia ha una primaria esigenza e che gli amministratori devono prima soddisfare i bisogni dove questi si verificano con maggior pressione. Il territorio di Camucia ha quasi la metà dei residenti del nostro comune e quindi resta inconfutabile la richiesta di maggiori ed adeguati spazi.

Lo sappiamo che ogni amministrazione deve faticosamente scrivere e riscrivere il bilancio comunale e di questi tempi appare cosa ardua far in modo che ogni comunità abbia una propria adeguata collocazione e riscontro, ma è anche vero che bisogna rispondere verso quel mondo degli anziani, verso quella vasta area del sociale che non è solo, e non deve essere solo assistenzialismo, ma produttivo impegno.

Presto raggiungeremo e supereremo le iscrizioni dell'anno appena trascorso e non vorremo offrire ai cittadini solo esigui locali, vorremmo invece dare, in accordo con la nostra Amministrazione, un'accoglienza adeguata e doverosa.

Ivan Landi

Il Torneo Topolino sbarca a Cortona

Ebbene si, una tappa italiana del Trofeo Topolino di Tennis, il più grande torneo di tennis del mondo aperto ai ragazzi e ragazze da 9 ai 16 anni, per anno di nascita, verrà organizzata presso i campi della Rotonda del Parterre del Tennis Club Cortona dal 19 al 27 aprile prossimo.

C'è molta soddisfazione da parte dei dirigenti del Circolo cortonese con il testa il presidente dott. Vincenzo Lucente per aver ottenuto il privilegio di ospitare una manifestazione di così grande richiamo, se pensiamo oltretutto che lo scorso anno erano state solo due le tappe organizzate dalla nostra regione ed esattamente a Lucca e a Prato; a Cortona saranno pertanto attesi numerosi e qualificati tennisti in erba provenienti dalle più svariate località d'Italia.

Un'iniziativa questa, ricordiamo, lanciata nel 2006 dall'ex tennista azzurra Rita Grande, già numero 24 del mondo, che ha trovato supporto nella Walt Disney che rilancia così il suo storico trofeo anche nel tennis che manca dall'Italia dall'estate de 1998.

Il vincitore di ogni singola tappa organizzata in Italia potrà partecipare a Roma in ottobre al Master Italiano; e a sua volta il vincitore di ciascun torneo del Master Italiano potrà partecipare al Master Mondiale (assieme ai vincitori dei 24 paesi partecipanti) nei primi giorni del nuovo anno

2009, presumibilmente in Francia a Parigi. Questo Circuito Giovanile denominato Ouatt Kid's Cup - Trofeo Topolino, dove Ouatt è una sigla che sta per Once Upon A Time Tennis, cioè "C'era una volta ... il tennis" ha coniato un codice d'onore che deve tenere ciascun partecipante e che naturalmente abbracciamo appieno; così recita:
1. Mi impegno a dire "bravo" al mio avversario quando fa un punto vincente;
2. Mi impegno a non gridare "forza" quando il mio avversario fa un errore;
3. Mi impegno a non rubare mai un punto al mio avversario e a non lanciare la racchetta;
4. Mi impegno a ringraziare e a

stringere la mano al mio avversario alla fine dell'incontro;
5. I miei parenti ed il mio allenatore si impegnano a non intervenire durante l'incontro.

A proposito: lo sapevate che Topolino oggi sarebbe sulla soglia degli ottanta anni? Complimenti, il piccolo eroe è nato infatti nella mente di Walt Disney il 28 marzo 1928, ma si sa per i personaggi di fantasia gli anni non passano mai, Topolino rimarrà sempre un ragazzino.

Luciano Catani

L'abbonamento per l'anno in corso è di €28.00

FILI E STILI
... è il tuo capo in cashmere
REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA
Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Busatti
CORTONA
Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze
Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

Piccola Patria e governance

Accettata la sfida a tutto campo per una discussione serena ed aperta "a tutti gli uomini di buona volontà"

Il gr. Direttore, nell'Etruria del 31 dicembre ultimo scorso, il prof. Ivo Camerini provocatoriamente ha aperto una riflessione a fine di dibattito, sulla base delle considerazioni espresse nell'articolo di fondo "Piccola Patria e governance locale". Come non condividere e sottoscrivere in toto le sue annotazioni? Come non fare proprie le riflessioni espresse? Sembra che a prima vista che nulla possa aggiungersi o togliere all'acuta analisi sullo stato della società attuale sia a livello nazionale che locale. In politica, come nei sentimenti, non esiste una verità assoluta. I riscontri positivi o negativi degli errori compiuti si notano a distanza di tempo e non nell'immediato. Non c'è bacchetta magica che possa risolvere i problemi, specie di natura sociale, dall'oggi al domani. Però... però occorrono delle premesse, delle condizioni per fare sì che si possano compiere meno errori o che gli stessi siano ridotti al

massimo.

Il bene comune comporta rinunce sostanziali, in termini di sacrificio, sull'egoismo personale. Bravo è chi riesce ad interpretare al meglio le necessità collettive superando gli steccati personalistici. Bravo è chi sa fare fruttare al meglio le poche risorse esistenti valorizzandole e condividendole con il maggior numero possibile di unità. E' purtroppo vero che stiamo attraversando un periodo nero di depressione, di sfiducia e di sconforto anche se il nostro Presidente della Repubblica, nel lucido ed apprezzato discorso di fine anno, ci ha invitati ad un maggiore ottimismo ed ha dato per positivo l'avvio del dialogo apertosi fra i due poli. Su questo ultimo aspetto ho qualche perplessità: non si vedono uomini di buona volontà, aperti, nel volere superare le proprie posizioni di schieramento, di parte e di partito. Anche a livello locale si riflettono le condizioni esistenti a livello nazionale: hanno una

cinghia di trasmissione da cui non riescono a liberarsi.

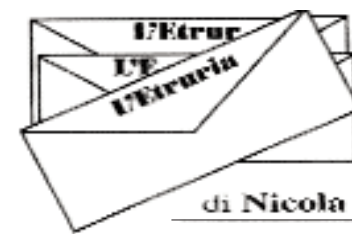
Il cambiamento dovrebbe essere profondo, dovrebbero essere ridiscusse le regole di democrazia, che allo stato attuale sembrano essere dimenticate o distorte per il tornaconto personale. E' mai possibile che si possa stare al vertice del potere per tutta una vita senza consentire il ricambio generazionale? E' mai possibile che non si possa mettere un limite ai mandati elettorali? La risposta la sappiamo: siamo eletti dal popolo e quindi abbiamo il consenso. Se questo è vero, è altrettanto vero che le persone sono messe lì dai partiti o queste condizionano i partiti. Se vogliamo fare un esempio, e lo facciamo senza tanto sforzo, perché non ci domandiamo come mai a livello locale possono cambiare i sindaci e non l'assessore ai lavori pubblici? Dove è scritta l'immobilità o la riconferma incondizionata in quel posto da assessore? Se si ammettesse la possibilità del ricambio delle persone avremmo anche il ricambio generazionale delle idee. Non sono di quelli che pongono limiti all'età per svolgere attività politica. Sono per la limitazione della eleggibilità nella stessa istituzione, ad esempio, per un tempo non superiore a dieci anni. Sono per una revisione delle sostanziose indennità parlamentari, regionali e comunali frutto del ricavo dello sfruttamento dai tributi popolari. Per la limitazione del numero dei parlamentari e degli altri benefici occulti ad essi corrisposti. Se è vero come è vero che la democrazia ha dei costi, questi comunque devono essere contenuti nei limiti della decenza e per scopi non demagogici; gli effetti negativi comunque ri-

cadono sulla collettività che allo stato attuale sta tirando cinghia oltre ogni misura. Fino a quando potremo sopportare questo stato di cose? Fino a quando la pazienza potrà durare? Le rivoluzioni si possono anche fare ma le migliori comunque sono quelle incruente: le rivoluzioni ideali e di rinnovamento, le rivoluzioni di cambiamento che spazzano, se non tutto il lerciume esistente almeno una buona parte di esso. Non possiamo più credere nelle ideologie, dobbiamo avere la speranza che l'uomo qualche cosa possa e debba fare e chi ha buona volontà e capacità possa farsi avanti: possiamo discutere a tutto tondo sulle cose da fare, sulle cose concrete e non sulle posizioni ideologiche. Lasciamo perdere le posizioni preconcette: liberiamoci dal fardello degli schieramenti, cerchiamo di capire più l'uomo e le sue necessità, i suoi limiti e le sue miserie.

Portiamo pure avanti la cultura multietnica ma si sappia che le regole civili vanno rispettate ed accettate, senza rinunciare, in piena libertà, alla propria cultura, alle proprie tradizioni, al proprio credo o fede religiosa. La convivenza è possibile solo se nel rispetto della reciprocità. Diversamente l'intolleranza potrebbe sciaguratamente farsi sentire e con danni gravi ed irreparabili.

La diversità delle opinioni non potrà fare paura, l'inciviltà e l'arroganza sì. Siamo pronti ad un confronto e scambio di idee... purché si operi per questa nostra piccola Patria prima e poi per quella grande. Il cambiamento è possibile anche a piccoli passi, importante è camminare.

Piero Borrello



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Cortona chiusa per ferie

Caro Professore,

non so se ha notato lo strano comportamento degli esercizi commerciali di Cortona, che, puntualmente, tutti insieme, chiudono i battenti in questo periodo di scarsa affluenza turistica. E, nei "fine settimana", io personalmente ho assistito a diverse situazioni poco confortanti per la nostra Città: ho visto alcuni turisti italiani smarriti e risentiti di fronte all'impossibilità di trovare un ristorante aperto.

E sono comportamenti in più circostanze rimarcati, ma a quanto pare, senza alcun miglioramento di sorta per l'immagine della nostra Città.

Come è possibile che tutti i servizi commerciali non abbiano un minimo di coordinamento tra di loro per evitare i disagi agli immancabili visitatori, per lo più italiani, che amano sostare a Cortona durante il periodo invernale?

Non si può propagandare una città, diffondendo e ponendo in risalto tutte le sue bellezze e la sua arte, senza che venga sorretta, nella pratica, dalla indispensabile quanto preziosa opera di accoglienza.

Va bene la liberalizzazione, ma non credo che questa possa significare poter fare il proprio comodo.

Spero che si faccia ancora in tempo a rimediare, in questa stagione invernale, onde evitare brutte figure di fronte a chi privilegia, per le gite turistiche di fine settimana, la nostra Città.

La ringrazio dell'attenzione e dello spazio che vorrà concedere a questo argomento che ritengo di interesse collettivo.

Un Cortonese doc che si firma

Era prevedibile che gli operatori del settore dell'accoglienza scegliessero questo periodo invernale sia per un meritato riposo dopo la lunga e intensa attività della scorsa stagione turistica sia per evitare spese inutili in assenza di clienti. Anche il Padre Eterno, si legge nella Genesi, dopo sette giorni di lavoro per la creazione del mondo e soprattutto dopo la fatica di doversi inventare l'uomo, sentì il desiderio di riprendere fiato. Detto questo, però, Cortona non può concedersi un comportamento che non è in linea con la sua naturale vocazione turistica, cioè non può permettersi di irritare o creare disagi a quella sparuta schiera di visitatori del "fine settimana" che, anche nel corso della stagione invernale, sale verso la Città. E allora come conciliare le esigenze degli operatori economici con quelle dei visitatori di questa stagione? In tutte le Aziende, soprattutto private o in tutte le comunità attive c'è la figura di un responsabile che di fronte alle richieste di congedi, o ferie del personale fa in modo che i servizi indispensabili per la popolazione o per i clienti non restino inattivi o bloccati. A tal fine programma un calendario che bilanci le richieste dei funzionari e le esigenze dell'Azienda. Tale operazione dovrebbe, a maggior ragione, essere contemplata in una realtà come la nostra a vocazione turistica al fine di evitare gli inconvenienti evidenziati dallo scrivente. Così, a conclusione della stagione estiva, sarebbe opportuno che tutti gli operatori dell'accoglienza turistica, venissero convocati o dall'assessore comunale alle attività commerciali o produttive oppure dal responsabile dell'Azienda di promozione turistica per procedere alla definizione di un calendario invernale, in cui siano segnalati gli esercizi commerciali in attività, da porre bene in vista negli uffici pubblici, nelle edicole, nei musei... o da diffondere attraverso i vari siti internet. Un calendario che, se elaborato con un razionale avvicendamento dei soggetti interessati, non può che rivelarsi vantaggioso sia per gli operatori che per i turisti.

Lo spirito vero delle liberalizzazioni dovrebbe avere come scopo il miglioramento dei servizi e la riduzione dei loro costi, diversamente è anarchia e... della peggiore specie, con grave danno per la collettività.

E a stimolare la costante apertura, durante tutto l'anno, di ristoranti e alberghi occorrerebbe anche un altro calendario, quello delle iniziative culturali di prestigio, capaci di attrarre un particolare ma consistente flusso di gente curiosa e ansiosa di vedere, di ascoltare e di conoscere, in grado di vivacizzare anche il periodo invernale. Ne ho già parlato nelle recenti Rubriche, stimolato da interessanti e puntuali lettere e sicuramente non mancheranno altre sollecitazioni per approfondire l'argomento con qualche elemento di seria riflessione.

IDRAULICA CORTONESE

Installazione impianti termici
Idraulici e Condizionamento
Trattamento acque
Via Gramsci, 42 S/G
Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.99
Cellulari 335/59.53.927 - 335/78.52.445
www.idraulicacortonese.com



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 3 febbraio 2008
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 febbraio 2008
Farmacia Bianchi (Camucia)

Domenica 10 febbraio 2008
Farmacia Bianchi (Camucia)
Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 febbraio 2008
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

EMERGENZA MEDICA
Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

ORARIO FESTIVE DELLE MESSE

Monastero S.Chiera ore 8,00	Monastero SS.Trinità ore 9,00	Cattedrale ore 11,00
Chiesa S.Filippo ore 8,30	S. Francesco ore 10,00	Prefestiva 17,00 S.Domenico ore 18,00

Toschouse S.N.C.
AGENZIA IMMOBILIARE

di Lorenzo Corazza e Osvaldo Lorenzini
Ruolo Agenti Immobiliari n. 1158
Via G. Severini, 9 - Cortona (Ar) 0575/62898 - 389.9736138
348.3056146
www.toschouse.com

CORTONA CENTRO STORICO.
Nel pieno centro storico, delizioso mini appartamento completamente ristrutturato e con ingresso indipendente. Climatizzato. DA VEDERE.
€ 158.000 Rif.131

CORTONA VICINANZE. Con magnifica vista su Cortona, casale finemente ristrutturato con cotto e travi a vista. Giardino di proprietà di circa 1.500mq. L'immobile è munito di ogni comforts (clima, impianto allarme, tv satellitare ecc...) e non necessita di nessun intervento. BELLISSIMO
€ 390.000 Rif.154

CORTONA CAMPAGNA. All'interno di antico casale, appartamento completamente indipendente e ristrutturato. Ampio soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, grande giardino privato e posto auto.
€ 168.000 Rif.106

CORTONA MONTAGNA. In posizione tranquilla e riservata, villetta completamente recintata. Soggiorno con camino, cucina, 2 camere e bagno. Completano la proprietà annesso in muratura (piccola dependance) garage e giardino.
€ 179.000 Rif.139

CORTONA CENTRO STORICO. Appartamento su 2 livelli con ingresso indipendente. Soggiorno e cucina a piano terra; 2 camere e 2 bagni a piano primo. Da ristrutturare. Progetto in agenzia.
€ 130.000 Rif. 113

CORTONA CENTRO STORICO. A 50 metri dalla centralissima Via Nazionale, appartamento piano alto con vista panoramica. Ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, 2 bagni e camera su soppalco. Climatizzato. Bellissimo.
Richiesta € 198.000 Rif.118

CONTATTACI. VALUTEREMO IL TUO IMMOBILE GRATUITAMENTE E CON LA MASSIMA PROFESSIONALITÀ

Una svolta epocale?

Nel corso dei mesi passati c'eravamo fatti diverse volte questa domanda. Poi un bel giorno apriamo la pagina degli spettacoli de La Repubblica e troviamo la risposta. Si parla infatti della Fortezza del Girfalco, a Cortona. Il progetto del polo culturale sta infatti prendendo forma e finalmente arrivano i primi dettagli, svelati proprio sotto una foto gigante del nostro Lorenzo Cherubini-Jovanotti, colui che ha avuto e che sta portando avanti l'idea. Il progetto è molto, molto ambizioso. E molto, molto innovativo.

Si parla di "sede della contemporaneità, centro supertecnologico delle arti, aperto alla ricerca internazionale, alla sperimentazione e alla contaminazione di generi come musica, teatro, cinema e arti visive...un luogo unico in Italia". Sono parole del sindaco Vignini. Elenca i partner, parla del restauro. Tra due mesi parte il primo stralcio: 200 metri quadrati che saranno ristrutturati e ospiteranno una sala concerti e una sala di registrazione. Forse da utilizzare in collaborazione con

gli organizzatori del Tuscan Sun Festival. Per quanto riguarda il nuovo centro culturale, che sarà edificato in step successivi, Vignini parla di un probabile coinvolgimento di Folco Terzani e altri quotatissimi artisti. A Jovanotti sarà riservata la Direzione artistica.

Inutile aggiungere che la svolta è cruciale e il momento è caldissimo. Siamo di fronte ad un evento che potrebbe cambiare notevolmente l'identità di Cortona, affiancando al turismo anche altre possibilità e offrire grosse opportunità di sviluppo. Un passo difficile, ma sicuramente importante. Forse una svolta epocale. Quindi un'occasione da sfruttare al massimo, senza fare errori.

Ci auguriamo che quello che si promette possa diventare realtà e che si sviluppi nel modo migliore. Restando aperto a tutti, restando legato al nostro territorio. Un fulcro notevole di vita culturale che sia attivo, produttivo, creativo, ma anche accessibile, vicino alla nostra gente, a portata di mano. E nel quale anche i cortonesi con idee (e non solo) possano trovare il loro spazio.

Michele Lupetti

Due giornalisti professionisti cortonesi

Giovedì 24 gennaio, giorno dedicato a S.Francesco di Sales, protettore dei giornalisti, un nostro redattore, Laura Lucente, ed un nostro collaboratore, Andrea Laurenzi, hanno superato brillantemente l'esame per diventare giornalisti professionisti. Siamo felici che questi due colleghi pubblicitari cortonesi abbiano conseguito il titolo più importante di professionisti. Ad entrambi gli auguri più cari per un brillante avvenire.

Incontri sul teatro

In occasione dei 150 anni di attività del Teatro "L. Signorelli", l'Amministrazione Comunale di Cortona ha organizzato una serie di incontri sul teatro, a ingresso libero, allo scopo di spiegare e valorizzare i testi teatrali e gli autori che figurano nella stagione teatrale cortonese 2007-2008.

Agli incontri già realizzati per le Scuole superiori sull'attività teatrale di Luigi Pirandello nella mattinata del 17 e del 21 dicembre 2007, è seguita presso la Sala delle Conferenze "La Moderna" in via

Maffei, nel pomeriggio del 26 Gennaio scorso, la presentazione dell'attività teatrale di Eduardo de Filippo, in prossimità della rappresentazione de "Il Sindaco del rione Sanità" presso il Teatro "Signorelli", martedì 29 Gennaio 2008.

L'ultimo incontro sul teatro di Carlo Goldoni è fissato per giovedì, 7 febbraio, alle ore 16,30, sempre presso la Moderna, alla vigilia della rappresentazione "Sior Todero Brontolon".

La trattazione degli argomenti è affidata a Nicola Caldarone.

Canto di Natale

Di Charles Dickens, riadattato a protagonisti di cinque, quattro e tre anni, che lo hanno rappresentato nel tardo pomeriggio del 21 dicembre 2007, in occasione della SERATA NATALIZIA della scuola dell'infanzia "D. Bernabei" di via XXV aprile.

Uno spettacolo che ha visto la scuola farsi "cantiere", mobilitando genitori e bambini nel preparare la scena e gli addobbi.

Il poco tempo a disposizione non ha inteso fermare la voglia di passare alcune ore in allegria, nella speranza che i bambini, di tante nazionalità si divertissero. L'innovazione: la tecnologia che collabora a far sì che si possa registrare musiche, voci in breve tempo ma il metodo PLAY-BACK non si confa' con i tempi dei bambini. Nella drammatizzazione si intercalano canti corali natalizi, dal vivo, i gruppi di bambini passeggiano, ballano, cantano nel clima ottocentesco di quel racconto, così educativo anche ai giorni nostri.

Nei loro "costumi" i bambini si divertono, salutano con la manina cercando tra il pubblico i propri cari, il saluto beneaugurante del Dirigente Scolastico per tutti c'è molta emozione, la fatica e la preparazione perché tutto riuscisse si sente... ma è un bel guardare il salone-mensa gremito dei familiari e fa' sì che la MAGIA del racconto premi tanta partecipazione ed entusiasmo: che i bambini sentano il calore umano ed affettivo della festa di Natale.

Poi il classico finale: il sacco con i regalini che il protagonista scenico elargisce ai suoi compagni, il succulento rinfresco, lo scambio di saluti ed auguri, la riuscita lotteria a premi, la soddisfazione che comunque ne è' valse la pena: perché credere in quello che si vuole fare è prerogativa di successo e di qualità.

Bravi bambini, genitori e tutto il personale docente e non-docente che hanno dato vita ad un paio di ore di festa gioiosa.

Le insegnanti

Vie, Vicoli, Piazze e strade di Cortona

Via Bagno di Bacco

a cura di **Isabella Bietolini**

Da via S. Antonio sale fino alla facciata della chiesa e si congiunge poi col vicolo Zaccagna.

Il nome è collegato alla presenza di quanto rimane di un'antica costruzione romana che per alcuni è un semplice, anche se notevole, serbatoio, per altri un edificio termale.

È interessante ciò che scrive in proposito Alberto Della Cella come sempre attentissimo osservatore (Cortona Antica, 1900): "... di opera romana sono certamente i ruderi detti Bagno di Bacco. Che fossero bagni tutti lo scrivono, ma non mi consta siensi trovate le tracce dei condotti dell'acqua, cosa indispensabile: e l'acqua non poteva che venire per tubature scendenti dalla porta montana. Probabilmente le condutture, che erano più alte, furono più facilmente distrutte.

Il lavoro di questi bagni è a massicciata ed è scomparso interamente il rivestimento e sterno. Essi formavano un grande rettangolo di cui uno dei alti corrisponde al nuovo braccio del convento di S. Antonio rivolto verso via

Berrettini, uno correva parallelo alla Chiesa, l'altro chiudeva l'attuale strada che imbecca la porta della Chiesa ed il quarto corrispondeva alla fronte della casa Santiccioli.

Dentro all'orto ora amnesso vedonsi ragguardevoli tracce dei muri e di una vasca incrostata. Alcune casette antiche nei vicoli prossimi a S. Antonio sono in parte murate con massi e mattoni che appartennero al rivestimento dei muri di questo grandioso edificio romano...."

Questa descrizione serve a far comprendere l'importanza di questa parte di Cortona e soprattutto la quantità di storia di cui resta traccia sugli edifici e di come, ancora, sia possibile leggerla.

Può essere interessante ricordare che l'invaso romano, ormai letteralmente attraversato dalla via, secondo A. Chericci, era un rettangolo di m.17,45 X 18,20 alto m.2,70. Di esso, l'odierno osservatore può ormai vedere solo due "informi resti": lungo via S. Antonio sulla destra e all'inizio della stessa via Bagni di Bacco sul lato opposto.

Concerto di Natale

Sabato 22 dicembre, alle ore 21 e 15, presso la Chiesa di San Filippo, a Cortona, si è tenuto, sotto la direzione del maestro Alfiero Alunno, il concerto di Natale, del gruppo corale Santa Cecilia; Maestro accompagnatore è stato Daniele Chermisi, con la voce recitante del professor Nicola Caldarone.

Prima di dare il resoconto della serata, è obbligatoria una breve cronistoria: il gruppo corale Santa Cecilia nasce a metà degli anni '90, inizialmente sotto la direzione del Maestro Nicolò Attardo, attualmente presidente dell'Associazione, poi rimpiazzato dal sopraccitato Alfiero Alunno.

Il gruppo corale, entrato a far parte dell'Associazione dei cori della Toscana dal 2006, è composto da 25-30 persone, ed è alla continua ricerca di nuovi cantori. Il repertorio è essenzialmente sacro e per l'accompagnamento liturgico ed i concerti il coro partecipa attivamente alle manifestazioni

religiose più importanti presso Santa Margherita; inoltre svolge un'intensa attività concertistica a Cortona, dove, ogni anno, nel mese di ottobre, organizza la Rassegna Corale; a tal proposito, attualmente, si sta preparando ad un concerto, che si terrà nei primi giorni di ottobre del 2008, insieme ad un'orchestra di Solothurn, cittadina svizzera (nome italiano Soletta).

I brani eseguiti la sera del 22 dicembre sono stati preceduti da letture intense del professor Nicola Caldarone: si è passati da Il figlio del tuono, di Jean Paul Sartre a La notte Santa, di Guido Gozzano, da Il Natale di Martin, di Tolstoj a Natale, di Giuseppe Ungaretti, mentre il coro ha eseguito brani di Bach, Brahms e Mendelssohn, solo per citare i più noti.

Molto suggestiva e toccante è stata l'uscita del coro, mentre intonava le note di Tu scendi dalle stelle.

Stefano Bertini

Il Ballet Flamenco a Cortona

Il 4 gennaio ha fatto tappa al Teatro Signorelli di Cortona la compagnia di ballo Ballet Flamenco Jerez de la Frontera, famoso e molto apprezzato in Spagna e all'estero, attualmente impegnato in una fitta tournée in tutta Italia, che ha portato in scena "Carmen", uno spettacolo in cui alcuni famosissimi brani dell'opera di Bizet si sono alternati a esecuzioni dal vivo.

Già le interpretazioni della "Carmen" sono avvincenti e ricche di contrasti, ma se si aggiunge che gran parte della musica era costituita da brani di flamenco, con Miguel Ramos Ortiz alla chitarra, Manuel Contrera alle percussioni e le voci vibranti di Sandra R. Jesus e Manuel S. Contrera, si può capire come lo spettacolo sia stato emo-

traverso una partecipazione appassionata, in una coreografia che mostrava tutte le sfumature emotive, come nella danza degli scialli e nella contesa fra i due protagonisti per Carmen.

È stato uno spettacolo avvincente, graditissimo dal pubblico perché non è frequente da vedere, anche se il flamenco sta vivendo un momento di grande successo, specialmente in Italia.

Indovinata la scelta dei costumi, che esprimevano appieno il carattere dei personaggi: brillante e tutto lustrini quello del Torero, dapprima la divisa da soldato, quindi totalmente in nero per Don Jose, scatenato in un ritmo frenetico, e poi le donne, molto femminili e reali, ben lontane dalle immagini anoressiche delle riviste



zionante.

Oltre alla protagonista, Carmen (Rocio Romero), a Don Jose (Carlos Carbonell) e al Torero (J. Francisco G. Bermudez), il balletto era composto da altri due ballerini e nove ballerine, che si sono esibiti in danze fantasiose, con talento e originalità, in cui la tecnica magistrale si esprimeva

patinate.

E tutti i danzatori hanno portato in scena le loro passioni, suscitando grande emozione nel pubblico, ed è questa la caratteristica del flamenco, che per un attimo fa sentire anche gli spettatori parte del ballo, proprio dentro la musica.

Decisamente un'esperienza da ripetere! **MJP**

LOVARI dal 1970
RESTAURO RISTRUTTURAZIONI ALLESTIMENTI
di Maurizio Lovari & C. s.a.s.
e-mail: tecnopareti@tin.it
52044 Cortona (Ar)
Loc. Ossaia - Castagno C.S. 64
Tel. 0575/678538
Cell. 335 7681280

Fotoclub Etruria
Obiettivo su Cortona



Luigi Rossi - Fotoclub Etruria



Gaetano Poccetti - Fotoclub Etruria

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
Rappresentanti procuratori
Sig. Antonio Ricchi
Lamusa Maria Silvana
Viale Regina Elena, 16
Tel. 0575 62192 - CAMUCIA (Ar)

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/69679

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

In ricordo di padre Xavier Léon-Dufour

Il 13 novembre 2007 è morto a Pau, in Francia, il grande biblista e gesuita padre Xavier Léon-Dufour. Nato a Parigi nel 1912, egli divenne sacerdote nel 1943 dopo essere entrato a diciassette anni nella Compagnia di Gesù. Eseguita e professore di Sacra Scrittura Léon-Dufour è uno dei grandi intellettuali cattolici del Novecento ed ha pubblicato una ventina di volumi: dal famoso e diffusissimo Dizionario di Teologia Biblica, tradotto in Italia nel 1967, ai best-sellers *Un biblista cerca Dio* e *Dio si lascia cercare*, usciti in Italia rispettivamente nel 2004 e nel 2006.

Proprio pochi anni or sono, nel giugno 2004, padre Léon-Dufour, grazie ai buoni uffici di alcuni suoi parenti cortonesi acquisiti a seguito delle nozze della nipote Ghislaine con Alfredo Rossi,



venne alle Celle di Cortona, dove, su organizzazione del superiore padre Daniele, tenne un apprezzatissimo corso biblico.

In quell'occasione tramite il suo amico Enrico Cherubini, che da sempre curava le sue trasferte italiane, ebbi l'onore di conoscerlo ed intervistarlo sia per le pagine culturali di *Conquiste del Lavoro* sia per la nostra *L'Etruria*.



Proprio dell'intervista pubblicata su *L'Etruria* desidero qui riproporre alcuni passaggi essenziali per ricordare questo grande sacerdote ed intellettuale, che tanto apprezzò la nostra città in quel breve soggiorno.

Un'intervista che titolai: *Del'immanenza di Dio*, ovvero: "... Dio non è un tappabuchi. Dio è l'altro; è il mio prossimo", proprio partendo dalla bella risposta messa in apertura: "Ai giovani di oggi non dovremo parlare subito di Dio perché sono persone concrete e immerse nella realtà del vivere quotidiano. Ai giovani dobbiamo parlare del prossimo, dell'Altro. Attraverso l'Altro infatti si arriva a Dio. Come ci dice Pascal, l'uomo non è una monade chiusa in se stessa; noi siamo persone in relazione con altre persone e l'uomo non finisce in sé, ma supera se stesso. Se noi parliamo ai giovani orientandoci sull'Altro, sul fratello, la strada ci porterà naturalmente a Dio. Il Samaritano è l'Altro e ci porta a Dio. Di fronte ad una pianta con frutti devo sempre sapere che c'è

il frutto e la radice. La radice di Dio è la Madonna che è la realtà terrena del Dio che si fa uomo, del Dio immanente. La risposta quindi è aiutare i giovani, ma forse tutta la gente, a trovare l'Altro e l'Altro è una persona come me, ma è anche il volto di Dio mentre c'incontriamo. L'altro merita rispetto e fiducia. Questo i giovani di oggi lo sentono molto".

Queste parole piene di serenità, di sorriso, Padre Xavier Léon-Dufour le pronuncia, con tono dolce, ma fermo, alle diciassette e cinquanta del sei giugno, seduto all'interno di una piccola e spartana celletta posta alla sinistra dell'ingresso del Convento "Le Celle" di Cortona, (...) Il suo collegare immediatamente la sua risposta ad una verifica dell'unica giovane presente mi ha colpito molto su come questo straordinario gesuita, che tutti definiscono come il più grande biblista vivente al mondo, sia rimasto a novantadue anni un umile "ragazzo di Dio" che sa davvero rispettare il prossimo; che davanti agli adulti che lo intervistano sa assumere i panni normali di un nonno di famiglia per rendere semplice il complicato e bello il guardare avanti; per invitare a cambiare il mondo cambiando se stessi.

Sì, proprio a vivere l'imperativo di Paolo di Tarso: rinnovare il mondo rinnovando voi stessi. Un imperativo che Padre Xavier ha testimoniato continuamente nei suoi studi, nella sua azione pastorale (è stato missionario in Giappone), nel suo essere gesuita e che oggi in questi primi giorni del giugno 2004 è venuto a offrire come esempio e come proposta di credo in una tre giorni di studio,

di riflessione su Dio oggi svoltasi in uno dei posti più belli della nostra Cortona, Le Celle. Un incontro organizzato dall'attissimo superiore dei Cappuccini, padre Daniele, ma favorito e reso possibile dalla premurosa attenzione di una sua nipote, la signora Ghislaine, che ha sposato un cortonese, Alfredo Rossi, che si trasferì a Parigi nei primi anni cinquanta del Novecento. Alfredo che ama molto Cortona e spesso vi ritorna è stato il gancio operativo di Willy e Patrizia Pagani, orafi nel nostro centro cittadino e titolari del negozio *Lo Scrigno*.

Riportata quasi per intero la prima parte dell'intervista, che dà spazio anche alla sua contestualizzazione, eccone altri due passaggi di grande valore:

Quale rapporto esiste tra Dio e l'uomo nella società di oggi?

Tutti accusano Dio di essere responsabile dei mali che sopravvengono. Ma non è così. Dio è Amore. E' l'uomo che produce sempre difficoltà. La civiltà occidentale, purtroppo, considera la guerra come indispensabile. Sia-

mo tutti abituati a vivere con la guerra. Occorre cambiare e trovare in Dio, come fa il Papa, un aiuto contro la guerra. Bisogna trasformare come dice Isaia le lance in aratri. (...)

Vengo ora ad una domanda conclusiva, cosiddetta di contesto. Siamo in uno dei posti più belli del mondo. Lei conosceva già Cortona? Può darci le Sue impressioni su questa antica città che dodici anni fa ha ricevuto anche la visita del Papa?

Non conoscevo Cortona. E' la prima volta che ci vengo e devo dire che è una città piena di fascino. I cortonesi sono simpatici. Ammiro molto questa terra che è patria di Santa Margherita, di Luca Signorelli, di Gino Severini e tanti altri.

Sono stato al Museo diocesano ed ho ammirato la splendida Annunciazione del Beato Angelico.

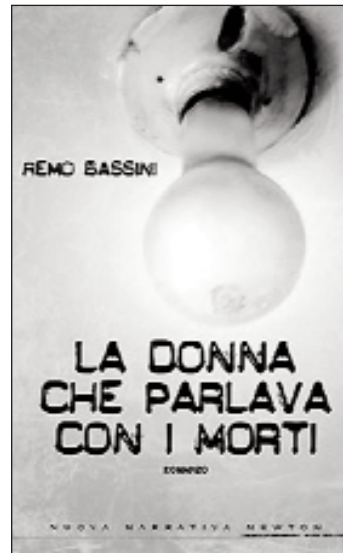
Alle Celle mi sono trovato davvero bene. Questo convento è un luogo di vero silenzio, povertà e bellezza. E' un luogo dove si ritrova lo spirito di San Francesco che io amo così tanto che spesso ripeto che un gesuita non potrebbe essere un buon gesuita se non amasse San Francesco (pausa di silenzio).. voglio aggiungere e sottolineare che per me la povertà è una madre.

Sono felice che anche il Pontefice abbia visitato questa antica e religiosa città.

Ho appreso che alle Celle hanno ricordato questo straordinario gesuita francese. Non sarebbe male che anche la nostra Biblioteca comunale, visti i legami stabiliti con la cultura francese dal Settecento in poi, dedicatesse uno spazio all'acquisizione e alla conservazione delle sue opere, del suo alto lavoro intellettuale.

Ivo Camerini

Scrittori cortonesi: Remo Bassini



romanzo giallo e anche il lettore più distratto riconoscerà personaggi, situazioni e paesaggi tipici della nostra città e del territorio circostante. Cortona è infatti sempre presente nei libri di Remo Bassini, che qui è nato da famiglia contadina nel settembre 1956. Giornalista e scrittore, ha pubbli-



cato i romanzi *Il quaderno delle voci rubate*, *Dicono di Clelia*, *Lo scommettitore* e alcuni racconti in rete. Dialoga con i lettori attraverso un seguitissimo blog, all'indirizzo www.remobassini.it

Marco Marcellini

Remo Bassini - "La donna che parlava con i morti", edito da Newton Compton. "Una storia d'amore e di morte che scorre sotto la pelle della provincia italiana", così il nuovo libro è stato definito nelle numerose recensioni delle rubriche letterarie di importanti quotidiani nazionali, tra cui *La Stampa* e *La Repubblica*.

La trama è tipica di un

Corso di inglese Crea

Visto il buon andamento e gli ottimi risultati raggiunti dai partecipanti al corso d'inglese organizzato da CREA e conclusosi nel mese di dicembre, a partire dal 22 gennaio (presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia), avrà inizio un nuovo corso di I livello, basato sullo studio delle principali regole e strutture grammaticali inglesi, privilegiando attività di conversazione che saranno supportate da materiale audio-visivo.

Le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì alle ore 21.

Per informazioni rivolgersi a Laura: 331 6764922 - Ilaria: 331 6764921 - M. Grazia: 331 6764923 oppure scrivete a: info@creacortona.com

terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
imaging services
Toscana
Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

toto video
Lamentini
CENTRO FINESTRE - Via Nazionale, 11
TEL. 0575/241422
IL FOTOGRAFICO DI FEDERICA
Sviluppo e stampa di 1 ora

OMAGGIO di un
foglio per ogni sviluppo a stampa

Kodak
EXPRESS

L'OBBIETTIVO NEL TEMPO
A CURA DI MARIO PARIGI



Cortona 1898. Rugapiana (Collezione Mario Parigi)



Cortona 2008. Rugapiana

IL TORCHIO
BORGHESE
MENSILE DI POLITICA E ATTUALITÀ
direttore CLAUDIO TEDESCHI
chiedi una copia in omaggio!

Via G. Serafino, 8 - 00136 Roma - Tel. 06 45468600 - Fax 06 39738771
E-mail: luciano.lucarini@pagine.net - www.pagine.net

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP

DAL 1837

MOLESINI
Sommelier MARCO

- We Ship World Wide -

52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - TEL. / FAX 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

MONSIGLILO

La scomparsa di Duilio Milluzzi

"Il mio babbo è stato licenziato dalle Ferrovie perché era socialista, i fascisti furono, ci trovammo senza lavoro e senza soldi in famiglia. Scrivilo!" mi diceva Duilio quando, ogni tanto, andavo a trovarlo, e batteva con qualche veemenza il pugno sul tavolo di cucina: ferita sempre aperta, quella antica ingiustizia,

porta dal più vecchio socialista presente, Duilio, subito si stringono la mano e lui le dice: "Signora si sieda perché io non posso stare in piedi a lungo" Carla si siede volentieri, poi parlano di ricordi remoti come i vecchi usano fare e Mario Parigi scatta la foto che corredda questo articolo e che ha fatto compagnia a Duilio nei tre



Carla Voltolina e Duilio Milluzzi, accanto la figlia Marilena.

nel suo cuore.

Duilio Milluzzi ha chiuso a 94 anni una vita densa di persone, cose e storie attraversata sempre con eleganza e stile da signore. Se ne è andato il 29 dicembre scorso all'ospedale S. Margherita dove era ricoverato, tre mesi dopo la moglie Rita Nerozzi. È accaduto come in certe coppie incatenate da legami tanto potenti quanto misteriosi, si sono chiamati perché era impossibile sopravvivere.

Il ricordo più remoto che ho di lui lo vede al volante della sua R4, gli faccio l'autostop perché ho perso tutti gli autobus e lui mi porta a Cortona a scuola fra chiacchiere allegre, ma il più bello è più recente. Era il 5 giugno 2004, il giorno della inaugurazione del monumento a Vannuccio Faralli sul piazzale della scuola materna di Monsigliolo e Duilio è in conversazione con la signora Carla Voltolina, la moglie del Presidente Sandro Pertini. Ella ha appena scoperto il busto in bronzo di Faralli realizzato dallo scultore Enzo Scatragli e qualcuno, forse io, la

anni e mezzo che è vissuto dopo quell'incontro.

La nipote Giulia la mattina dei funerali gli ha posto sul taschino della giacca un fazzoletto rosso che era un omaggio all'eleganza che il nonno amava e che non aveva mai trascurato. Papillon, fazzoletto, baffi curati, un viso consunto ma non ancora prosciugato da una personalità che fu viva e vivace, polemica e impetuosa: "Saragat!" esclamava, quasi grido di battaglia, in tempi lontani, i figli Massimo e Marilena lo guardavano inteneriti e ne rievocavano con gli amici gesti e parole.

L'ultimo dell'anno, quando il carro che lo portava alla chiesa di Monsigliolo per le esequie è passato davanti al monumento a Vannuccio, ha fatto una breve sosta, qualche istante per un gesto muto, un omaggio all'amicizia e un segno di riconoscimento, una consuetudine ristabilita, un'intesa nuova fra due uomini fieri che ebbero in comune coraggio e passioni. Vale Duilio.

Alvaro Ceccarelli

Riconoscimento alla carriera

Dopo aver raggiunto gli anni di servizio necessari al pensionamento, all'inizio di questo nuovo anno, Alvaro Fratini lascia il suo servizio di Tecnico di Laboratorio Medico, esercitato con riconosciuta professionalità presso il presidio ospedaliero di "S. Margherita" di Fratta. Il dott. Franco Cosmi, direttore di Zona del Distretto Valdichiana, nella circostanza del saluto di congedo rivolto da tutto il personale dell'Ospedale a Alvaro Fratini, gli ha espresso queste sintetiche ma significative parole: "Congratulazioni per la sua pensione. La sua competenza, la sua disponibilità il suo altruismo, la sua cordialità con i colleghi e i pazienti ci mancheranno molto".

Ringraziamento

Nell'impossibilità di farlo con tutti personalmente vorrei, tramite questo cortese giornale, rivolgere a quanti sono stati vicini alla mia famiglia nella scomparsa di mio padre, un profondo e sentito ringraziamento.

Non credevo in verità di riscontrare tanto affetto, tanta umanità, tanta sensibilità; certamente il tutto è stato principalmente dovuto perché rivolto verso la persona di mio padre.

La scomparsa di un genitore segna, in modo profondo, la vita di ogni persona; ma ancor più, quando la persona è stata veramente un luminoso esempio di laboriosità, di vera onestà, di profonda religiosità.

Spero di riuscire a seguire, anche solo in parte, i suoi insegnamenti non dettati con semplici parole, ma trasmessi attraverso il suo quotidiano comportamento, con il suo irreprensibile esempio di vita.

Ancora grazie a tutti per la vostra vicinanza e grandezza d'animo.

Ivan Landi

CORTONA

Fame Star Academy

XVIII edizione Margherita d'oro

Per riuscire ci devi provare. Forse non sarà una frase zen, ma è pur sempre una massima che ha il suo fondamento.

L'occasione c'è ed è fissata in data 23 Febbraio. Stiamo parlando delle selezioni riguardanti i concorsi "Margherita d'oro" e "Scarpette Rosse".

Anche se ormai in molti sanno di cosa si tratta, è necessario un minimo di informazione e di ripasso dei rispettivi regolamenti.

Entrambe le manifestazioni sono organizzate dalla "Fame Star Academy", godono del patrocinio del Comune di Cortona e della collaborazione dell'Associazione Calcit Valdichiana.

La storicità in particolare della Margherita d'Oro, che quest'anno festeggia il suo 18° compleanno, ha una valenza territoriale e gode di un'affettività popolare che solo pochi altri appuntamenti possono permettersi.

Negli ultimi anni il concorso ha superato i confini provinciali, per affermarsi come una delle più ambite vetrine del mondo musicale, sfornando a ripetizione giovani artisti che ad oggi si stanno affermando in più direzioni.

Le cose non nascono da sole: a partire dal mese di ottobre, gli organizzatori hanno cominciato a svolgere selezioni in giro. Un tour notevole che avrà appunto come epilogo conclusivo la selezione dedicata alla provincia di Arezzo.

Il concorso si rivolge esclusivamente a solisti e si articola in quattro categorie: Stelle nascenti, Junior, Teenager e Big, con le iscrizioni aperte per i nati tra il 2001 ed il 1979 (compresi).

Scarpette Rosse è invece il format dedicato alla danza, sia classica che moderna, sia per solisti che per gruppi.

Pur essendo un concorso "giovane", Scarpette Rosse si è subito imposto all'attenzione generale ed in soli tre anni ha assunto dimensioni nazionali. Anche per la danza sono previste quattro categorie, e si rivolge a partecipanti nati tra il 1999 ed il 1982 (compresi).

I regolamenti completi di entrambi i concorsi si possono trovare sul sito ufficiale: <http://famestaracademy.altervista.org>.

La selezione del 23 febbraio, sia per la danza che per il canto, sarà quindi il compimento di un lavoro cominciato a luglio e che

da 5 mesi si sta sviluppando attivamente grazie alla collaborazione di circa una ventina di "Sedi di Selezione", sparse su tutto il territorio nazionale e facenti capo alla Fame Star Academy.

Una specie di Giro d'Italia, con il nome di Cortona e della provincia di Arezzo filtrati attraverso la professionalità di chi porta avanti questi progetti.

Non è un caso se, proprio da quest'anno, anche il prestigioso istituto della Banca Etruria, da sempre coinvolto in progetti culturali di alto profilo, ha deciso di scendere in campo diventandone partner principale.

Un importante segno di riconoscimento è arrivato anche dall'Accademia degli Arditisti ed è grazie alla loro sensibilità che si deve un'importante novità: le selezioni del 23 febbraio avverranno infatti in un contesto pubblico e si terranno presso il teatro Luca Signorelli, lo stesso teatro che il 12 e 13 aprile si vestirà a festa per ospitare le serate conclusive.



Ricordando le finalità benefiche di entrambe le manifestazioni, si fa presente che la partecipazione è vincolata ad una simbolica quota di iscrizione, specificata nei rispettivi regolamenti, che varia a seconda della disciplina e del contesto in cui si desidera presentarsi.

Il termine ultimo per presentare domanda di iscrizione, è fissato per il 15 febbraio.

Questi i recapiti utili: Fame Star Academy, Via Maffei 47/49 - Cortona, famestaracademy@virgilio.it ed il numero telefonico 333534417.

Il palco e la vetrina ci sono, gli stimoli anche, l'occasione è di quelle da vivere e non farsi scappare.

Il conto alla rovescia è cominciato, non resta che ricordare che per riuscire ci devi provare!

SEANO

Aurelio Gasparri

Improvvisamente il 5 gennaio è morto Aurelio Gasparri di Seano.

Nato a Cortona il 15 giugno 1928 Aurelio, che nella nostra montagna era molto conosciuto, è stato colpito da infarto nei primi giorni dell'anno nuovo, ma nonostante il ricovero al Silvestrini di

Perugia e gli sforzi messi in atto dagli ottimi cardiocirurghi di quel nosocomio, non ce l'ha fatta. I funerali si sono svolti nella Chiesa parrocchiale di Santa Lucia a Seano. Alla moglie Dina, ai figli Giovanni, Marino, Laura, Maurizio ed ai nipoti tutti le condoglianze del nostro giornale. (F.L.C.)



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

10 GENNAIO - AREZZO

Un assicuratore di origini settentrionali è stato denunciato dagli agenti della Questura aretina per truffa e falsità materiale. L'uomo, quarantenne e residente ad Arezzo, aveva clonato alcune polizze realizzandone poi altre quattrocento tutte viziate nella forma. Il trucco consentiva all'agente assicurativo di avere un elevato guadagno tanto più che numerosi erano i clienti, soprattutto ragazze provenienti dall'est europeo che con il passa parola erano rivolte all'assicuratore. Per l'uomo è scattata la denuncia.

11 GENNAIO - AREZZO

La direttrice dell'azienda Farmaceutica di Arezzo è morta a causa della malaria. Patrizia Coleschi, era da poco tempo tornata dal Senegal quando è stata colpita da un'influenza. La febbre nascondeva il "plasmodium falciparum", il parassita trasmesso da una zanzara anofele, che giorno dopo giorno le ha distrutto le difese immunitarie accompagnandola alla morte. La direttrice, residente a Chiani era amante dell'Africa dove da diversi anni faceva viaggi umanitari.

11 GENNAIO - CASTIGLION FIORENTINO

Cesare Cappelletti, 40 anni, ha deciso di togliersi la vita impiccandosi nella sua abitazione a Castiglion Fiorentino. A niente sono serviti i soccorsi del personale del 118 giunto sul posto assieme ai carabinieri della locale stazione. Il quarantenne era molto conosciuto nel paese della Valdichiana. Nel periodo estivo bagnino alla piscina comunale ed in quello invernale insegnante di ginnastica per la terza età. L'uomo viveva con il padre la madre ed un fratello gemello.

19 GENNAIO - AREZZO

Un ragazzo di 21 anni, di origini rumene ma residente da anni in città, è stato travolto da una vettura mentre era in sella alla sua bicicletta. L'incidente è accaduto nei pressi dell'ospedale San Donato di Arezzo, all'incrocio tra via Kennedy e via Nenni e le condizioni del ciclista sono apparse immediatamente gravi al personale medico intervenuto tanto da disporre il trasferimento al policlinico senese a seguito di una emorragia celebrale.

21 GENNAIO - CASENTINO

Un 30enne di Arezzo in seguito ad una delusione amorosa decide di togliersi la vita, lascia una lettera alla madre annunciando il suo gesto e si allontana da casa.

La donna disperata si rivolge nella notte ai Carabinieri che iniziano immediate ricerche. Una pattuglia della Compagnia di Bibbiena alle 5 di mattina ha individuato l'auto del ragazzo in una località isolata e boschiva del casentino, anche grazie all'aiuto di alcuni suoi amici con i quali si recava in quella zona per cercare i funghi. Sul posto intervengono numerose pattuglie che iniziano le ricerche, e verso le otto trovano il ragazzo disteso a terra e privo di sensi.

Immediato il trasporto all'ospedale di Bibbiena dove il giovane, visitato e giudicato in buone condizioni, è stato raggiunto dai familiari.

24 GENNAIO - CORTONA

È morto a soli 11 anni. Kevin Mencarini, stava viaggiando insieme al padre, alla madre ed ad un amico, quando improvvisamente l'auto, una Renault Modus, è uscita di strada andando a finire in una carraia lungo la strada che dalla Pietraia porta al Riccio.

Il tragico incidente è accaduto poco dopo le 20,00 e la situazione è apparsa immediatamente grave ai soccorritori; i feriti dopo essere stati estratti dalle lamiere dei vigili del fuoco del distaccamento di Cortona sono stati trasferiti dalle ambulanze del 118 all'ospedale ma per il piccolo a niente è servito il viaggio della speranza verso il nosocomio di Nottola. Gravi le condizioni dell'amico ricoverato all'ospedale della Fratta, ma non corre pericolo di vita. I genitori sono stati trasportati all'ospedale San Donato, di Arezzo, ricoverati in codice rosso.

LAVANDERIA ETRURIA

È sinonimo di ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!

Da noi trovi ottima qualità al prezzo giusto e riconsegna in 24 ore!

Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle

LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È AL TUO SERVIZIO!

Vieni a trovarci, non te ne pentirai!

Dove?

Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

a SCIPIONI

Loc. VALLONE CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/630347 ab 603944



Don Bruno Frescucci, un parroco mai dimenticato



Sono quasi 19 anni che don Bruno non è più fra noi, ma non sembra passato così tanto tempo, pare essere trascorso solo uno schioccare di dita.

In queste poche righe non voglio scrivere tanto di don Bruno come dell'erudito prete di campa-

gna con le sue partecipazioni a numerose trasmissioni radiofoniche o con i tanti articoli da lui scritti sulla battaglia del Trasimeno che lui sosteneva essersi combattuta dalle nostre parti; quello che qui voglio riportare è la figura di don Bruno persona.

Ancora ho bene in mente la notizia della sua morte: avevo compiuto da pochi mesi quattordici anni, quando mio padre venne a prendermi, un giorno come tanti, a scuola e, tornando verso casa, mi disse che don Bruno non c'era più. Forse sarà una frase scontata, ma ci rimasi di sasso perché, in certi casi, e questo è uno di quelli, sembra impossibile che certe persone siano morte e, nel breve tragitto verso casa, mi

tornarono in mente alcuni simpatici episodi riguardanti la sua figura. Fu lui che preparò me e tanti miei amici alla Comunione e mi ricordo i pomeriggi che abbiamo passato nella Chiesa di Sant'Angelo, fra una risata e l'altra, facendo "impazzire" questo pover'uomo che ci inseguiva in Chiesa, e quando ci prendeva, ci dava delle bacchettate sulle dita con la canna di bambù e, nonostante il male che ci poteva fare sul momento, non smettevamo un attimo di ridere. Un giorno ce lo siamo visti arrivare a casa perché voleva che mia madre si occupasse dell'addobbo della Chiesa; con i suoi soliti modi, un po' bruschi ma simpatici, la prelevò e la portò dal fioraio; non era proprio un asso del volante e, quando mia madre tornò a casa, ringraziò il cielo per lo scampato

pericolo.

Ricordo quando, nel periodo pasquale, veniva a benedire le abitazioni senza tralasciare neppure gli annessi agricoli. Il nostro cane lo accoglieva abbaiando furiosamente e lui, con quell'aria bonaria che lo contraddistingueva, un giorno gli disse: "perché ce l'hai tanto con me? In fondo siamo tutti e due piccoli e neri". Saliva le scale con fatica e, arrivato al piano superiore, si metteva seduto in poltrona per riprendere fiato, ma i problemi venivano quando si doveva rialzare. Era un piacere stare con lui, per la sua simpatia, la sua umanità, la sua disponibilità verso le persone maggiormente bisognose. Questo ricordo ho voluto dedicargli a pochi giorni dall'anniversario della sua morte.

Stefano Bertini

Una nostra collaboratrice alla "Fondazione Marco Biagi"

La dottoressa Maria Teresa Rencinai, per molto tempo collaboratrice del nostro giornale, è risultata tra i vincitori del concorso per la Scuola Internazionale di Dottorato di Ricerca in Relazioni di Lavoro, presentando un progetto di ricerca sulla controversa ed attuale tematica della sicurezza dei luoghi di lavoro. La scuola di dottorato di ricerca è promossa dall'Università di Modena e Reggio Emilia, dall'Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni Industriali (A.D.A.P.T.) e dalla Fondazione Marco Biagi.

L'istituto, fortemente voluto dal professor Marco Biagi, ferocemente ucciso il 19 Marzo 2002 a soli 51 anni in un attentato terroristico dalle Brigate Rosse, rappresenta oggi un centro di eccellenza per la formazione e la crescita accademica e professionale di giovani studiosi giuristi, a livello internazionale.

La dottoranda, oltre ad aver vinto una borsa di studio, è stata selezionata dalla Metis s.p.a. - Agenzia per il Lavoro - per svolgere nella sede generale di Milano presso il proprio Ufficio Legale un'attività di internship che le permetterà di integrare la propria attività accademica con una collaborazione continuativa di taglio pratico, di durata triennale. La Metis è un'agenzia somministratrice, certificata a livello europeo, che da anni ricerca, seleziona, forma e gestisce risorse umane e rappresenta nel panorama italiano una delle società più importanti per la somministrazione di manodopera, figura giuridica ampiamente rivisitata dalla "Riforma Biagi".

Nel congratularci con la dottoressa per il risultato conseguito, ci fa piacere ricordare come l'attività giornalistica e divulgativa di Maria Teresa abbia avuto inizio proprio sulle colonne del nostro giornale. Ad majora!

Stefano Bistarelli

PIAGGE

Elisa Giorgia Corbacelli inaugura il fonte battesimale

Nella speciale ricorrenza del S. Natale 2007, nella Chiesa delle Piagge, consacrata alla Sacra Famiglia si è celebrato il Battesimo di una bella bambina, Elisa Giorgia Corbacelli, figlia di Giacomo e di Silvia Cipollini.

Ha celebrato il Rito don Albano

Petrucchi e Rolando Tavanti. Alla sua sommità è stato posto un Bacile di puro marchio cortonese dai caratteristici colori giallo-verde donato dalla parrocchiana Lilia Padelli.

Tutta la comunità è stata lieta di accogliere Elisa Giorgia in un giorno così particolare come il Natale, felici di averla accompagna-



Fragili alla presenza di numerosi parenti e parrocchiani e sotto lo sguardo vigile e commosso delle due madrine, le giovani Laura Corbacelli e Sonia Ciambelli.

Per l'occasione è stato inaugurato un artistico Fonte Battesimale, di cui la chiesa era sprovvista, costruito in ferro da due amici residenti alle Piagge, Roberto

ta nel suo primo ingresso nella chiesa, nella ricorrenza che per eccellenza ci dona la gioia e l'Amore di Dio.

Ad Elisa Giorgia, ai suoi genitori, ai nonni, parenti e amici l'augurio da parte di tutta la popolazione delle Piagge per un cammino ricco di fede e di gioia da condividersi insieme ogni Domenica nella casa del Signore.

Angelica Tavanti

Il Presepe di "Villa Mimosa"

Gli ultimi giorni delle vacanze natalizie... fra poco rientra la scuola... sono tante le cose che avevo progettato di fare ed invece sono rimasta indietro a tutto.

Questa mattina mi rimetterò in pari! Suona il telefono: è Alfredo, un amico e parente: "I ragazzi di Villa Mimosa hanno fatto il presepe nel parco... Vieni a vederlo, prima che venga smontato!...". E

E' una domanda ed una richiesta insieme. Guardo il mucchio di panni da stirare, i letti da rifare, i compiti ancora da correggere... Non sono mai andata a Villa Mimosa: so che lì sono ospitati "ragazzi speciali", che aspettano di farmi vedere il loro Presepe. Alcuni di quei "ragazzi" li conosco: quelli che sono "autosufficienti" li incontro spesso per il paese, come "Franchino", che passa tutta la settimana a sperare che i suoi numeri escano al "Lotto".

Prendo la macchina e vado. La Villa è grande, recintata: intorno vi è un ampio parco. Suono il campanello. Vedo che da dietro i finestroni molti occhi mi spiano e subito arriva uno dei "ragazzi". Senza tanti preamboli, da dietro il cancello, mi dice che l'orologio che gli hanno regalato a Natale non gli piace e mi chiede se gliene posso comprare uno diverso...

Declino la richiesta sorridendo, perché so che non si devono fare false promesse, soprattutto ai "cuori bambini", mentre il cancello viene aperto da una gentile e giovane signora, in uniforme da cuoca.

Chiedo di Alfredo ed ella mi invita ad entrare. Subito mi si fanno intorno, incuriositi, alcuni dei ragazzi-ospiti: "Sei la nuova infermiera?" "Sei venuta per stare con noi?". Una "signorina", ben pettinata, in tailleur, con un filo di perle, se ne sta seduta, composta, lo sguardo lontano e mi sorride, un'altra mi ignora, chiusa nei suoi pensieri. Uno di loro (quanto vorrei ora aver segnato e ricordarmi i loro nomi!) è in tenuta da atleta, esibisce la scarpa del "Torino", la sua squadra del cuore ed ha sotto il braccio "la Gazzetta dello sport" che legge tutti i giorni. Mi chiede per chi tifo ed io gli rispondo: "Per la Fiorentina!".

E' soddisfatto della risposta: so di essermi conquistata la sua stima, in quanto tifosa; per questo mi segue ovunque, continuando inin-

terrottamente a raccontare e a chiedere.

Arriva Alfredo con una giovane assistente: fanno entrambi parte della Cooperativa sociale "Work 2000" e "Villa Mimosa" è una residenza sanitaria per Adulti inabili, molti dei quali in stato di grave dipendenza.

Sono contenti che io sia venuta: mi fanno visitare tutti i locali ed i vari laboratori. Noto la tranquillità, la sicurezza e la rassicurazione con cui si rivolgono ai loro "ragazzi", anche ai più irrequieti e turbolenti e con quanta delicatezza si avvicinano a quelli allettati e malati.

Ogni volta che incontro un nuovo ospite chiedo a loro qualcosa che mi aiuti a capire, quasi per non sentirmi estranea a questa grande famiglia. Usciamo nel parco, dove, lungo i viottoli, è stato allestito il Presepe, per festeggiare il Santo Natale. E' stato fatto da alcuni dei "ragazzi-ospiti" (Sara, Enrico, Antonello, Selene, Paolo, Lina, Mauro, Francesco, Maria), aiutati dagli Operatori, con materiali poveri, di recupero: le statue ad altezza d'uomo, animali, capanne di legno, un'opera d'arte fatta con amore e cura da persone che sono riuscite, nonostante le difficoltà e la disabilità, a gioire ed emozionarsi di fronte alla nascita del Bambin Gesù.

Dopo un mese e mezzo, necessari per la realizzazione, è stato aperto il 16 dicembre, in occasione del pranzo dei "ragazzi" con i loro familiari, giunti da ogni parte d'Italia, per riabbracciare i loro cari. Per Natale e Santo Stefano sono giunti per ammirare il Presepe di Villa Mimosa anche molti altri visitatori.

Apprezzamenti e ringraziamenti sono stati espressi agli Operatori che accudiscono e sollecitano i loro "ospiti" ad interessarsi ed attivarsi, per una vita che sia creativa ed il più gratificante possibile. Anch'io mi complimento e spero, come hanno promesso, che l'anno prossimo il Presepe sarà ampliato e arricchito di nuovi soggetti.

Saluto e vado via ma prometto di tornare. Non so quando, ma so che sarebbe bene tornare, non solo per i "ragazzi", ma anche per me stessa. Sono i luoghi come "Villa Mimosa" che possono spingere a meditare ed a riconsiderare i valori della vita...

Cesarina Perugini

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Piazza de Gasperi

Questa piazza di Camucia era stata realizzata con propositi vagamente simiglianti al modello dei portici bolognesi e con l'ambizione che altre ne seguissero.

Una piazza al centro di un complesso residenziale con ai piani superiori gli appartamenti, a piano terra negozi ed uffici, ben esposti nel percorso porticato.

Malauguratamente non fu azzeccata la piantagione centrale (il verde pubblico) e peggio ancora non fu indovinato l'impianto di illuminazione.

A distanza di venti anni o più questa piazza non è decollata commercialmente (non vi è difatti sopravvissuto un esercizio pubblico) e vi sono rimasti poliambulatori, saloni di bellezza, uffici professionali.

E' una piazza cupa, una piazza parcheggio e senza anima.

Di questa piazza abbiamo scritto lamentando la costante penombra e ci siamo rivolti persino all'Assessore dei Lavori Pubblici indicando la necessità di potenziare l'attuale impianto che non risponde agli standards di decorosa illuminazione.

Non è per caso che, per il buio, siano stati consumati nella piazza atti di vandalismo al centro di preghiera islamico e pure un omicidio proprio nel farsi della sera.

Le nostre segnalazioni sono rimaste disattese! Il buio rimane e chi ci passa verso il crepuscolo se ne rende subito conto.

N.B.: Siamo tornati sull'argomento perché un Consigliere comunale che frequenta questa piazza si è preso del bugiardo in risposta a una specifica interrogazione mentre invece *lontani dalla verità sono i tecnici* che hanno fornito le informazioni all'assessore.

Parcheggi divieti permissivismo

Fatti singolari avvengono a Cortona quando si tratta di gestire il parcheggio della propria vettura. Sarebbe meglio dire: fatta la legge, gabbato il santo. E' giusto permettere che un'esigenza non sempre rappresenta un diritto di fronte ad un divieto ma è anche giusto dissuadere i furbi o gli arroganti.

In questo gioco eccellono i cortonesi che per virtù di amicizie si accaparrano permessi di transito e sosta per piccole commissioni e li fanno diventare sosta perpetua.

Ancor peggio quelli che sfruttano i contrassegni d'invalidità intestati a familiari per occupare i posti riservati anche quando non c'è il titolare del dischetto.

C'è poi la categoria di coloro che non hanno disabilità motorie ma strappano ugualmente il dischetto realtivo.

Ci sono gli esercenti non residenti all'interno del centro storico che riescono ad ottenere il diritto al posto macchina.

Abbiamo infine il fenomeno diffuso di quei cittadini che lasciano la macchina in posti che limitano la visibilità di negozi aperti con danno all'attività e al decoro della città.

Per concludere: se non riusciamo a fare chiarezza sul significato dell'invalidità motoria sullo spirito di lettura del permesso di "piccole commissioni" sulla possibilità di parcheggiare comunque per l'intera giornata non su scalinate o luoghi suggestivi (che devono essere di godimento dei turisti e degli altri cittadini) ma nel disponibile spazio sotto le scale mobili qualsiasi zona di traffico limitato perderà ogni significato.

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza Signorilli / COHIONA (AR)
Tel. (0575) 604217

**Espresso - Pasticceria
Biscottieri
sala del sole**

Residenza per Anziani "Santa Rita" di Elio Menchetti & figli
Via Case Sparse, 39/13
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)
ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

ALBERGO - RISTORANTE
Dartale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691006-691074

MERCATALE

Guarisci presto, piccola Sara!

Domenica 11 novembre 2007, ricorrenza di San Martino, triste crepuscolo autunnale a tratti piovigginoso. Dalla chiesa di Mercatale le campane danno gli ultimi tocchi per invitare i fedeli alla S. Messa vespertina. Sara Turchetti, dieci anni da poco compiuti, non avverte la malinconia autunnale, e felice come vuole la sua ancor tenera età ed il suo gioioso temperamento si muove in compagnia della mamma e di un'amica di famiglia verso il centro del paese. Tutto accade all'inizio di via Pietro da Cortona, quella strada già teatro di recente e drammatico avvenimento. Un'auto giunge improvvisa, un acuto stridio di freni ed immediato l'impatto con la bambina. La piccola Sara giace immobile sull'asfalto, non più cosciente e martoriata di immani ferite.

E' un accorrere di gente e di soccorsi: arriva il 118, arriva anche un elicottero nel vano tentativo di atterrare e di poterla trasportare. Poi la veloce corsa in ambulanza, scortata dai Carabinieri, verso l'ospedale di Perugia con quel poco di speranza che la gravità delle lesioni davano a vedere onde strapparla alla sorte più infausta.

Da quel momento inizia così un fitto, angoscioso susseguirsi di domande e di risposte sulle condi-

zioni della piccola. Il paese di Mercatale cancella subito una festa già pronta allo svolgimento e si stringe attorno ai genitori di Sara in un alternarsi di notizie fatte di molte ombre e di poche luci. Trascorrono alcuni giorni e si vuole che la bambina, per essere seguita con mezzi più idonei, sia trasportata a Roma presso l'ospedale pediatrico Bambin Gesù ove la sua degenza ancora permane.

E ancora permane il comprensibile dolore unito alla trepidante speranza, in primo luogo dei suoi familiari incessantemente dediti a lei in attesa di un indicativo segnale, ogni tanto appariscente, di avvio alla guarigione. Speranza di tutta la gente della valle, delle maestre e dei compagni e compagne di quinta elementare, poi dei compagni della Prima Comunione ricevuta pochi mesi or sono dalle mani dello stesso don Franco, il parroco che dall'altare ha invitato più volte al raccoglimento e alla preghiera per questa giovane nostra creatura.

Coraggio Sara! I tuoi cari, i tuoi amici e il tuo paese ti vogliono bene fiduciosi di poterti presto riabbracciare, sana, allegra, vivace com'era sempre, prima di quella brutta sera di grigio autunno. Guarisci presto: il tuo completo ritorno alla gioia della vita sarà una festa per tutti!

M.R.

FRATTA - S.CATERINA

Ricordo di Anna Maria Rebizzi

E' con commozione che mi appresto a scrivere di Annamaria, collega all'Istituto Tecnico "Laparelli" negli anni che vi ho insegnato, ed amica fino ad ora.

La tristezza e la difficoltà ad esprimermi, mi fanno sentire inadeguata a parlare di Lei, ma tutti i colleghi e gli alunni che ha avuto, conoscono le sue doti professionali ed umane.



Avendo lavorato con Lei per tanto tempo ne ho potuto apprezzare le qualità di insegnante e di persona che ricordo con affetto particolare.

Innanzitutto la Sua modestia che contrastava con il Suo profondo sapere; poi la Sua curiosità intellettuale che la spingeva a voler sempre conoscere nuove cose, nuovi metodi, nuove tecniche, tanto da essere un modello di vera "maestra" di scienza per i suoi studenti, stimolati a seguirne l'e-

sempio.

A questo aggiungeva una notevole capacità organizzativa che Le permetteva di affrontare con successo anche gli aspetti pratici della Sua professione, ma quello che più stimavo in Lei era la capacità di rimettersi continuamente in discussione e di ripartire sempre con entusiasmo.

E' soprattutto l'amica che voglio ricordare perché in Lei, io, che venivo da fuori, avevo trovato una persona accogliente e disponibile che mi ha aiutato ad inserirmi nella scuola e nell'ambiente di Cortona. Andavo volentieri a casa Sua, per l'atmosfera di accoglienza ed amicizia che vi trovavo. I nostri discorsi erano semplici e riguardavano le piante, l'orto, il giardino e la natura. Spesso si parlava del nostro lavoro scolastico e di come apportarvi nuove idee, altre volte mi insegnava ricette tipiche cortonesi o si affrontavano argomenti impegnativi con serenità e disponibilità.

La ho sempre ammirata per la dedizione alla madre ed al marito molto amato, per il suo instancabile operare ed adoperarsi per loro con amore e sollecitudine, dimenticando se stessa. La ammiravo anche per la sua attività a favore di tutte le istituzioni della Fratta-S. Caterina alle quali dedicava tempo ed energie e quando Le chiedevo come faceva a conciliare tutte queste attività, mi sorrideva rispondendo che non faceva nulla di eccezionale.

La Sua fede la ha aiutata ad affrontare con forza d'animo l'ultima prova, ed a confortare, Lei malata, finché ha potuto, chi Le era vicino.

Maria Magnani

MERCATALE

"Cerchio magico"

Festa alla scuola dell'infanzia

Buon Natale a Mercatale, Bon Natèle a Mercatèle, ma anche Merry Christmas, Bon Noel, in tedesco Froehliche Weihnachten e poi in polacco, russo, albanese e ucraino, questo è stato l'augurio multietnico che bambini e genitori si sono scambiati durante la festa di Natale 2007.

I nostri mini attori, ballerini e cantanti, si sono esibiti con disinvoltura e maestria in canti, balletti, poesie e filastrocche alla divertita



e commossa presenza di nonni e genitori. Nel microcosmo della Val di Perle sono cambiate molte cose dagli anni '50 e '60 (per intenderci quelle dell'infanzia della scrivente) mantenendo peraltro salde tradizioni e la nostra cultura e civiltà "dal ceppo ai cappelletti" in famiglia il giorno di Natale.

Ora questo microcosmo è un pezzettino di geografia mondiale

dove i bambini, genitori ed insegnanti collaborano in armonia, con la speranza che questi piccoli abitanti della Valle, siano un giorno veramente cittadini di un mondo in cui ci si ama e ci si rispetta in quanto tali.

Bravi bambini e bravi genitori per l'esempio di collaborazione ed accettazione reciproca e non solo a scuola.

Grazie per esservi esibiti per e con i vostri bambini cantando "Canzone d'amore" (del piccolo

coro dell'Antoniano) che è tutta un programma....grazie ancora per il rinfresco e per il sano piacere di stare insieme in allegria.

Lasciatemelo dire: sono orgogliosa di avere radici e di vivere in quest'oasi di serenità dove c'è ancora il piacere di salutarsi e guardarsi negli occhi.

Pina in collaborazione con Lorena

Una vita per gli altri

La notizia della morte di Anna Maria è arrivata, almeno per me, come un fulmine a ciel sereno. L'avevo vista in ottima forma appena sette mesi fa quando con altri colleghi festeggiamo la sua andata in pensione. Fu come sempre gentile e piena di simpatia umana. Nessun accenno al male terribile che invece, ho saputo ora, già l'aveva aggredita. Con il marito Vladimiro, presente pure lui alla nostra piccola festa familiare, faceva progetti di futuro come noi tutti e i ricordi di tanti anni di scuola erano lì scritti in un breve simpatico abstract di diploma che il Preside le aveva consegnato. Di quella festa di saluto, che testimoniava come una classe di docenti in gamba delle nostre superiori, lavoratori silenziosi, ma bistrattati dal Ministero e da un'opinione pubblica disinformata e in spesso in malafede, se ne andava in punta di piedi dopo anni di servizio missionario, ho recuperato una foto che desidero qui pubblicare come corredo al bel ricordo che la sua collega Magnani ha inviato al nostro giornale. Un ricordo che si aggiunge a quelli molto elevati e commoventi che, nella cerimonia religiosa del funerale svolta nella chiesa di Santa Caterina sabato 19 gennaio, hanno tenuto il collega don Giovanni Tanganelli e il preside prof. Giustino Gabrielli. (I.C.)

Un altro libro di Neil Manning

Trenta storie qualunque

Libro è molto curato nella veste grafica e nella struttura, che ha voluto l'autore. Le trenta storie sono divise per vocali, ovvero temi principali: Avventure, Emozioni, Incertezze, Occasioni, Umanità. Il senso della nostra vita qualunque e per questo speciale.

Sono storie piccole, a volte anche dolorose, a volte semplici, tutte avvolte nel vento selvaggio ma mai freddo della fantasia.

Il nostro "barboso ingegnere", così si definisce in quarta di copertina, le segue quando scappano, le raggiunge, le guarda ascoltare tra i fogli e l'inchiostro, si confonde insieme... e non accontentandosi della sua poliedricità si è inventato anche la copertina.

Finora Neil Manning aveva pubblicato piccoli libri, romanzi brevi, per ragazzi. In questo si cimenta nella letteratura per un pubblico più grande, che non solo ha bisogno di incantarsi ma anche di riflettere, ragionarci sopra,

emozionarsi con impegno, avendo perso la devozione alla leggerezza. Il suo bisogno di raccontare e d'inventare si coniuga con il suo essere persona discreta, gentile, silenziosa... Come se quell'esplosione di dentro riuscisse a venire fuori a colpi di creatività cristallina, energica.

Ha sempre dediche molto fascinate: "A tutti quelli che pensano che uno qualunque di noi valga, da solo, come tutti gli altri messi insieme." Ognuno di noi è irripetibile, non è niente saperlo ma neanche poco.

La raccolta è stata pubblicata da una piccola ma grintosa casa editrice di Pavia, Edigio'.

Alcuni dettagli più volgari, ma estremamente necessari. Per acquistare il libro andare sul sito <http://www.edigio.it>, cercare nella collana "le giraffe" ed ordinarlo direttamente alla casa editrice o più semplicemente presso la libreria Nocentini di Cortona.

anno: 2008, pagine: 184, prezzo: € 13

VENDO & COMPRO

questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati

CAPEZZINE Cortona costruzione in pietra ristrutturata posizione collinare molto panoramica 250 mq. 2 ingressi indipendenti tre unità abitative. 450.000€ Tel. 0575/680224 OLD MILL

CASTIGLION ENO (Ar) villa indipendente di 150 mq, 1° piano abitativo - annesso garage ampio giardino 240.000€ - occasione. Tel. 0575/680224 OLD MILL

FARNETA (Cortona) casa su due livelli di 260 mq più annesso 100 mq abitativi, 5 camere, doppi servizi, garage. Terreno 1 ettaro. Tel. 0575/680224 OLD MILL

MONTECCHIO (Castiglion Eno) casale ristrutturato 160 mq, sogg. cucina, 3 camere, 2 servizi, mansarda, garage, giardino. 210.000€ Tel. 0575/680224 OLD MILL

CORTONA casale a 600 mt s.l.m. 750 mq su tre livelli ideale per struttura ricettiva. Terreno 2 ettari. Trattativa riservata. Tel. 0575/680224 OLD MILL

CORTONA tipico casale in posizione esclusiva isolata ma di facile accesso. 250 mq oliveto, piccolo vigneto in terreno 2 ettari. 680.000€ Tel. 0575/680224 OLD MILL

CORTONA azienda vinicola - casale con due unità abitative indipendenti, vari annessi, 19 ettari vigneto. 1.500.000€ Tel. 0575/680224 OLD MILL

VENDESI monolocale nel centro di Cortona abitazione singola di mq 35 circa con soppalco in legno. Arredato, ristrutturato con aria condizionata e riscaldamento autonomo. Per informazioni 333/23.01.504 - 339/48.07.445

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 2,58) 4 uscite (Euro 5,0)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Se vuoi vendere o dare in affitto la tua casa, non esitare, contattaci. Valuteremo gratuitamente l'immobile e lo proporremo alla giusta clientela, con grande discrezione e professionalità

WWW.SCOPROCASA.IT

Camucia, a 5 minuti, **abitazione ristrutturata**, libera su 3 lati, con soggiorno, cucina e bagno a pt; 2 camere e servizio a p1. Terreno agricolo e resede per circa 2,3 ettari. **Bella e subito disponibile Euro 240.000 Rif. T125**

Camucia centralissimo, affittati locali direzionali di grandissima visibilità e bellezza nel centro del paese; possibilità di personalizzarli e di scegliere le dimensioni essendo i locali facilmente frazionabili. **Rif. T128**

Camucia, a 5 minuti, **appartamento** composto di soggiorno, cucinotto, 2 camere e bagno. Grandi terrazze e garage privato. **NUOVO ED OTTIMAMENTE RIFINITO Euro 130.000tratt Rif. T934**

Camucia, a 5 minuti, **fondi commerciali con grandissima visibilità**. Posti auto e buone finiture. Varie metrature. **Da Euro 1.650/mq + IVA Rif. T119**

Ospedale Valdichiana, nei pressi, **appartamento** composto di soggiorno con angolo cottura, 2 camere e bagno. Garage e balconi privati. Ottime finiture, ideale per investimento. **Euro 116.000 Rif. T130**

Camucia, a 10 minuti, **terreno edificabile** all'interno di lotizzazione. **Zona vocata per interventi di qualità. Euro 90.000 Rif. T043**

Camucia, affittati appartamenti arredati e non, secondo la disponibilità del momento

Camucia, bella **abitazione capotesta** con 3 camere, giardino e grande garage. **Luminosa, ottimamente rifinita, caminetto** e con un **grande giardino**. Zona comoda a tutti i servizi. **Rif. T107**

Cortona, la più bella **casa colonica**, disposta su 2 corpi, originale, con oltre mq. 5000 di terreno ed una **vista magnifica** dal centro storico, al lago Trasimeno e tutta la valle sottostante. **MAGNIFICA Rif. T094**

Cortona, **valle di Pergo**, **abitazione indipendente**, corredata di terreno privato. Parziale restauro. Ideale per prima o seconda casa. **Rif. T082**

Camucia, comodo a tutti i servizi, **appartamento ad ultimo piano** composto di soggiorno, cucinotto, 2 camere e bagno. **Caminetto, terrazzone** privato e garage. **Euro 130.000 Rif. T056**

Cortona campagna, antichissima **colonica** da ristrutturare con corpo centrale ed annesso. **Materiali originali, vista su Cortona** e grande viale d'accesso privato. **Bella. Euro 260.000tratt Rif. T054**

Cortona centro storico, **abitazione arredata**. **Disponibile velocemente. Euro 160.000 Rif. T131**

Camucia, **bell'appartamento** con 2 camere, soggiorno/cucina, bagno. **Grande terrazzo, giardino e garage** privati. **Rif. T133**

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - 335/77.33.754

www.immobiliare-cortonese.com

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52049 Camucia di Cortona (Ar)
 Tel & Fax 0575/678.82 (in 2 linee r.a.)

San Pietro a Cegliolo

Premio Poesia in Dialetto Chianino - 4

a cura di Ivo Camerini

Segnalazioni della Giuria

El poeta delle vie piene

Me chièmo Beppe, Giuseppe pel Cumune
fiòlo del pòro Achille, detto Chille
che abitèa, ed mò c'è stò io, pe la strèda che va a Le Novelle,
ma pe' trovamme n'è fècile perché la mi chèsà n' se vede.
Me chièmono el poeta perché me pièce vive cumme uno
che non se la piglia di tutti li impicci de sto mondo e ci rido su.
Tutti me dicono "Beppe va a stè a Cortona, n'è stè solo, se te senti mele?"
Se me sento mèle el peggio che me pò capità è de morì.
Me fan più paura i lèdri, ma me so organizèto.
Ho messo su un chène cusì brutto che manc' io posso guardarlo.
L'ho trovèto nel bosco il puarino, gli manchèa n'orecchio,
era accèchèto d'en occhio, zoppèa, gli machèan quattro denti
sembrà ch' aea fatto la guerra.
M'ha fatto pena e l'ho portèto a chèsà,
l'ho curèto, lo guernèto e mo me fa compagnia.
Quando son morti i mia, me s'ho trovèto tutto solo,
n'ero abituèto, ma ho imparèto a fè tante cose.
A la matina nun posso durmì, me lévo col gallo,
e dalla loggia amiro el giorno che se léva
e me commovo alla bellezza della natura che nasce ancora
e sò felice e ringrazio d'esse vivo e ancor forte.
Ieri son vito a Cortona ché me manchea un po' de robba
e a vedé de vende i marroni.
El chène l'ho lascièto a chèsà perché vendendo lu
n' han da pensè che semo ridotti proprio mèle.
Ho preso la mi ape che ha sol tre rote, ma fugge come se ne aesse venti.
S'ho ito dal fornèo e li tutti a lamentasse che il pène era aumentèto,
ma chi comprèa el pène coi bruscolini,
chi lo comprèa nero come n'a volta,
chi voléa le ciacce con la ciccia, chi le voléa col chècio.
Io ho preso el mi sacco di pène normèle
che mi deve bastè pe n' pezzo e son vito a bé da Omise.
Come è cambièta la strèda che da Porta Cologna va dritta in piazza
e manco la gente n' s'arconosce.
Prima il sabbato ce se vedea con Sergio, Domenno, Andrea,
si via a mangè la trippa da Raca,
e se facea un bicchierino e una partina, dalla Lisina e da Primo.
Adesso al posto de Raca c'è un ristorante de lusso,
la Lisina è diventèta una mostra de quèdri e Primo una spaghetteria.
Pe' chiacchierè c'è rimasta Porta Cologna.
Ho rivisto uno che conoscéo e se parlèa,
ma lu tutto agitèto cerchèa qual cosa che nun trovèa.
Qual cosa gli sonèa adosso e alla fine l'ha trovèto
e non m'ascoltèa più e manco me vedea più.
Un giorno dal dottore uno n'avea uno, due, tre, quattro di quei cosi
che spuntèno d' ogni parte del corpo.
A me me dicono sempre "Beppe compra el cellulare, te pu fè comodo".
Si e pu, se so pe' la strèda e quello sona e n' so du è,
va a finì che el trovo nel fusèto.
S'ho vito a fè un po' de spesa dall'Antonietta,
e me vien sempre da ricordè il poro Orfeo.
Quanto se scherzèa e se parlèa e lu col cortello en mèno
non finia mei de fètè il prisciutto,
Mo l'Antonietta è breva, ma tocca stè atenti a parlè
perché n'è de qua e nun capisce le coglionarie.
Mi vién da piagne a passè per sta strèda in du abitèa el poro Sergio.
Me ricordo quelle sere che m'invitèa a magnè i peciarini
e a sentì Pasquèl che sonèa la fisarmonica.
Gli amici son tutti finiti e non me resta che tornè a chèsà
coi marroni che chiuèlle n'ha voluto comprè
perché dicono che fan mèle, nun se diggeriscono, e coston chèri,
ma quelli che me rubbono li digiriscono.
Io so contento, me basta poco, me fa solo paura il combrugliume,
che se porta via el giorno, lascia il nero buio
e ruba una fetta della mi vita, che ha poco da buttè.

Donatella Poesini



Il presidente Ottavi consegna la targa in ricordo di Francesca Malentacchi



Il parroco don Ferruccio Lucarini consegna la targa in ricordo di Giuseppe Moretti

'No screanzèto

Ormèi 'l sano tuchije,
che 'l sèle de la civiltà contadina
'n sòno solmènte i mischjèri,
le facènde de chèsà el magnère,
ma anco le burle e le coglionète
de 'crischjèni che vionò a ópra.

De quèla spòsa
che vètte 'na giornèta a còggliè' l'uglie
ve vòlgo arcontère.

Mirète làe
disse a quèl' altri ch'èron lie,
quel bardassòtto còmmè ggnarpéca svèlto,
'ntra qui rèmi d'uglivo
sènza paura de cadé'.

Che te dia,
ha pienèto de giàe la cistèlla
e io ciò 'ncora da saggliè,
stà schèla sirà mèsàa béne, reggiarà?

Saggliè e 'n la fète tanto lóngà
gné dissono,
movéteve a còggliè'
ché se fa' nòtte,
me farè de coràggio.

Piòlo dóppo piòlo
al mèzzo éra ariva,
guardòe de sòtto
e cacciò 'n bèrcio,
ch'ète fatto?

Mirète quèlo screanzèto de ragazzo,
gliévetè de stì sòtto!

La pèntala 'nn'ha 'l cupèrchjo e se vede 'l fòndo,
ète ragiòne, è 'n bèl panorèma,
sié!

Ma te dirò che me scappa anco da piscière
e visto che me gira stòrta
si 'n te gliéve de stì sòtto,
tù 'l chèpo te la putria fère.

Libero Vespi

Culumbina

Va' a letto citta n'avè paura
chel babo ha'l fucile puntèto a 'n muro,
en sognè che dimattina c'è
da levatte presto e vi a argirè el fiéno.
Va' a letto 'nn esse giue: trovarè 'n bell'omo,
su 'sti campi te pigliarà
come el tu babo prese me.
Enn'è gnènte quel sangue:
semo nàltre donne, sem fatte mèle.
Va' a letto e dorme 'n ce pensè,
el chène abaia a la notte
di spirti e gentaccia. Tù citta dorme.
El linzolo bianco e comme 'na colomba
"Mama, si lo sporco?"
"Se lavarà e fa 'n'òmo tue,
Culumbina"

Albano Ricci

Nota: Questa poesia rappresenta un dialogo notturno tra una madre e la figlia, che scopre di diventare donna: le paure e le aspettative da sbugiardare per insegnare che la condizione della donna nella civiltà contadina non era assolutamente facile.

Il nome l'ho preso in prestito da un racconto di mio padre: si davano nomi che in qualche modo rappresentassero il destino dei nascituri. Di una donna si sperava che se ne andasse via di casa, in sposa... volasse via dal nido come un colomba. (A.R.)

La festa a Sant'Agnolo dell'8 ottobre

Credéo che chinchiesia ne chiacchierasse
'n' esto giornèl, ma gnente finammoe!
E per dispetto, perché gnun sapesse,
vètte cusie, stèteme a sinti.

Ce funno i gicchi, banda e un gran magnère,
e gente... e gente... brèva a fé de tutto
aitère a sirvi de trotto e pièno
e seghère 'l salème soprattutto.

Fu tutto buono, el tempo, i dolci e 'l vino
anche si a conti fatti fu...carino.

La nostra pentalaccia parèa un urinèle,
ma quande se rompètte armanson tuttie mèle.

Nissuno se pinù d'essece 'nuto
e chi 'n ce venne c'arestò futtuto.

E mò ve vurria dire
pe' l'anno ch'ha da nire
v'aspetto de ben novo
al solloto ritrovo.

Ce fusse stèto almeno Farfallino,
lù che le cuose l'arcontèa binino.
ma io che 'n lo so fè e armango mèle
ve mando un bècio 'nsieme al bon Natèle.

Giuseppina Bassi



Qua la zampa!.....

Dalla parte degli animali
di Glenda Furia

Per chi cerca un amico

MERAUVIGLIOSI AMICI DA ADOTTARE! www.gliamicidiargo.it
www.canileossaia.org

Il Libro da Acquistare! *BAFFI E CODE*

B&C è una raccolta di storie vere di "vita da cani" raccontate in "prima persona" dagli stessi protagonisti ospiti di un rifugio che cercano così di dare una risposta alle domande dei visitatori sulle circostanze che li hanno fatti approdare al canile.

Questa ristampa è stata aggiornata e comprende anche storie inedite di nuovi ospiti.

Le offerte ricevute per questo libro e per il calendario sono ad esclusivo beneficio dei cani bisognosi.

Sono entrambi disponibili richiedendoli telefonicamente
(347-0905799, 340-3164558)

o tramite e-mail: contatibafficode@hotmail.com

LEGA ANTIVIVISEZIONE Aderiamo con una firma

<http://www.antispec.org/>

PETIZIONI DA FIRMARE ONLINE: www.appelliperglianimali.it

<http://www.oipaitalia.com/randagismo/appelli/prato.html>

Petizione per salvare i gatti del gattile dallo sfratto!

<http://www.oipaitalia.com/caccia/appelli/orsa.html>

Salviamo l'orsa Jurka ed i suoi cuccioli

<http://www.oipaitalia.com/maltrattamenti/groenlandia.html>

Miglioriamo le condizioni di vita dei cani da slitta in Groenlandia

IL TIP DI OGGI

Prima di adottare un qualsiasi animale, sia esso un cane, un gatto, un pesciolino rosso, un criceto o un uccellino, è buona regola informarsi al meglio sui loro bisogni ed abitudini al fine di curarli nel migliore dei modi e assicurare loro condizioni di vita adeguate. Pertanto EVITIAMO di portarci a casa animali esotici che fuori dal proprio habitat saranno soltanto destinati alla sofferenza.

IL GATTO È UNA CREATURA INDIPENDENTE CHE NON SI CONSIDERA PRIGIONIERA DELL'UOMO E STABILISCE CON LUI UN RAPPORTO ALLA PARI (Konrad Lorenz)

Per segnalazioni maltrattamenti.stardus_t@botmail.com



La Bottega del Fabbro

di D'Ovidio Sesto

Accessori, Complementi di arredo, idee regalo
e liste nozze in Ferro Battuto e Rame

Via Guelfa, 49- 52044 Cortona (Ar)

Cel. 338.39.42.399 - tel. 0575.63.06.22

www.ferroerame.come-mail: info@ferroerame.com

Si effettuano anche realizzazioni di oggetto su richiesta del cliente



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-838063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente

controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.itE-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



(giullarideipazzi@hotmail.it)

Continuerò a nuotare nei ricordi, tanto ormai mi rimangono solo quelli. Sarà stato verso marzo. Eravamo malati tutti e due. Febbre altissima. Io in casa mi annoiavo a morte. non sapevo che fare. Studiare? No. Gli occhi facevano fatica a stare aperti. TV? No. Non c'era nulla che valesse la pena di essere visto. Stavo impazzendo. Ancora un giorno in quelle condizioni e avrei sfasciato tutta la casa. Ore nove: primo scioppo. Ore nove e trenta: pasticcia. Ore dieci: secondo scioppo. Ore dieci e trenta: pasticcia diluita nell'acqua... e così via fino all'ora di pranzo, quando le mie cameriere (mamma e sorella) mi portavano il semolino con contorno di acqua naturale. Non ce la facevo più. Tutta la mattina solo era una tortura. La chiamai. Era malata anche lei. Passammo la mattina al telefono a sognare, a parlar male dei profi fra colpi di tosse e starnuti. Però mi sono divertito quella mattina. Ci parlavo bene con lei. Le avevo promesso di scappare, per la mia Miriam avrei fatto qualsiasi cosa, avrei sfidato anche quella montagna di suo padre, che mi metteva in soggezione ogni volta che mi guardava. Nel primo pomeriggio mi chiamò lei. Non ci staccammo fino a quando non arrivarono i miei amici a casa mia e una compagna di classe a casa sua. Ero contento di

Racconto: Sorrisi

aver parlato con lei. Tutti i problemi erano spariti. Ero un paradosso. Occhi felicissimi che sputavano allegria da ogni parte, barba lunga capelli spettinati, pigiama grinzoso, sudato per la febbre... Poi verso Pasqua l'andai a trovare. Arrivai a casa sua con un motorino tutto scassato (di mio nonno). D'altronde non avevo altro mezzo. Ero riuscito con la mia solita fortuna a scegliere di andare a trovarla in un giorno di sciopero corriere. Il motorino era quasi a secco, ma è arrivato là sano e salvo. Poi però per ripartire mi ci è voluto quasi un'ora. Sì, perché quello era un motorino con un'anima. Era lui a comandare. Lui decideva dove andare, la velocità e tutto il resto, e se non aveva voglia di andare non partiva. Si è rotto ora di recente. Lo sottoposi ad uno sforzo assurdo. Ero senza casco e per sfuggire ai vigili mi sono infilato in una strada a sterco. Forse non gli piaceva la strada. Boh. Comunque si è fermato e non è più voluto ripartire. Adesso mi arrangio con uno scooter regalato da un mio zio a mio padre.

Arrivai là da lei. Mi doveva portare a vedere un posto fantastico, dietro una chiesa. Indossava una tuta leggera. Il viso era delicatamente abbronzato. Ho posato il motorino e siamo andati. Dietro quella chiesa c'era una specie di ruscello, un po' più lontano una casa colonica abbandonata. Fra il ruscello e la casa una quercia immensa, enorme, creava uno spazio amplis-

simo di ombra. "Ci sono venuta l'altro giorno con le mie amiche, avevamo portato lo stereo, ci siamo messe a ballare. Mi sono divertita un casino. Il posto lo conoscevo da quando ero piccola. Il prete, quando faceva caldo, ci portava qui a fare dottrina." "Anche io avevo un posto come questo, solo che adesso hanno iniziato a costruirci case. Da piccolo ci andavo con i miei amici a rubare le ciliegie. Solo una volta ci beccò il contadino, che, stava nella casa accanto..." Continuammo per tutta la sera a parlare di quando eravamo piccoli, dei nostri vecchi amici, di come li avevamo conosciuti, di come alcuni li avevamo persi. E c'era il sole. E il tempo si era fermato. Ad un certo punto sono arrivati dei cani. Lei ha una paura assurda dei cani, questi non hanno fatto nulla. Ci hanno osservato un po', poi sono andati via. Miriam tremava come una foglia. Ci siamo alzati. "Mio padre! Mi ero dimenticata che doveva andare via. Devo fare la baby-sitter a mia sorella. Mi fai compagnia?" Il resto del pomeriggio seduto con lei

sulla panchina di un parco a guardare sua sorella che giocava.

Aveva degli atteggiamenti che se ci ripenso mi fanno impazzire. Sprigionava dolcezza.

Parlava con me e non abbandonava mai con gli occhi lo scivolo dove sua sorella giocava. Si fece tardi e non ce ne accorgemmo neanche. Mi manca! Cazzo! Perché, perché non è qui a farmi compagnia, a far compagnia a un povero ubriaco... Lassù nel cielo non ci sono molte stelle, ancora. Non è completamente buio. Bevo per alleviare il dolore. Faccio compagnia alla tristezza di questo muretto dove sono seduto.

Fra tutti e due non so chi ha la faccia più abbattuta. "Ti amo, ti amo ti amo ti amo..." Un urlo riecheggia nel mio corpo in questa serata. All'inizio ci eravamo giurati amicizia eterna. Eravamo due amici o qualcosa di più. Comunque sapevamo bene cosa eravamo. Poi mi sono innamorato come un cretino in maniera scandalosa. (segue)

Francesco Luigi Camerini (dal romanzo breve: *Maryquer*, 2000)

Romeo e Giulietta in Toscana

"In punta di cuore"



Sabato 19 gennaio, alle ore 17.00, al Teatro Signorelli di Cortona, è stato rappresentato "In punta di cuore" dalla compagnia Lucciole per lanterne - Associazione autobahn TEATRO regia di Barbara Peruzzi. In breve è la storia di Romeo e Giulietta rivisitata da Ugo Chiti e ambientata nelle campagne toscane dei primi del '900.

Ma non posso parlare in breve. Perché lo spettacolo è fatto tutto da ragazzi che sono cresciuti insieme sulla scena fino a diventare compagnia teatrale, perché la storia di un amore contrastato tocca il cuore in punta di piedi, perché è ambientato nella campagna fiorentina e recitato in quelle cadenze lì, così simpaticamente aspirate, perché ci hanno fatto ridere e ci hanno incupito, perché

le loro facce erano così giovanilmente drammatiche e così emozionante di essere sul palco del nostro teatro... Perché la musica sapeva di tango e il tango è una passione triste ma energica.

Perché il pomeriggio è scioglimento via piacevolmente tra l'odore delle luci e delle tavole e ci siamo trovati a cena tutti più leggeri, ma stranamente pieni, come solo l'arte riesce a far sentire, pieni e leggeri allo stesso tempo.

E i loro nomi sono: Francesca Bennati, Federico Calzini, Laura Gori, Agnese Grazzini, Erica Lorini, Margherita Mezzanotte, Lucia Palmer, Caroline Peluchini, Sara Bortot, Emanuela Di Dato, Chiara Gambella, Davide Lombardi, Alessandro Sabatini, Andrea Soriente, Emanuela Trabalzini.

La compagnia è stata costituita nel 2002 ed è tuttora composta dalle ragazze, allora adolescenti, del progetto CIAF del comune di Cortona più qualche rinforzo venuta da altri corsi teatrali sempre promossi dal Comune di Cortona e sempre tenuti da Barbara Peruzzi. La sede del gruppo si trova a Camucia nel Comune di Cortona presso il centro di Aggregazione Giovanile ZAK.

A questi più o meno ventenni vanno i miei applausi e quelli del folto pubblico presente e l'augurio di rivederli al più presto leggeri e pieni, come chi va avanti sempre. in punta di cuore. Albano Ricci



Spett.le Redazione, mi chiamo Luca Carulli. Vivo e lavoro a Bologna ma sono originario di Camucia ed il Vostro giornale per me rappresenta, unitamente ai miei amici, il mezzo con il quale mi tengo aggiornato sulla mia città e colgo l'occasione per farVi i miei più sentiti complimenti

e ringraziamenti per il lavoro che svolgete.

Vorrei mandare un caloroso saluto al prof. Francesco Navarra conosciuto e mai dimenticato durante il periodo scolastico a Pieve Santo Stefano.

Distinti saluti.

Luca Carulli

Pistorius

In questo numero parlerò di un argomento che a molti potrà sembrare superfluo, ma che io giudico importante e indicativo per la rappresentazione della società odierna.

Mi riferisco al caso Pistorius, il giovane atleta sudafricano estromesso dalle olimpiadi di Pechino per il fatto di avere due protesi in carbonio al posto di due gambe in carne ed ossa.

La federazione internazionale di atletica leggera ha preso questa decisione giustificandola con l'affermare che le "lingue" di carbonio utilizzate da Pistorius avvantaggerebbero il ventunenne sudafricano rispetto agli altri atleti. Questa è una speculazione che non ritengo essere giusta per il semplice fatto che, se quello espresso dalla federazione fosse vero, gli atleti paraolimpionici dovrebbero avere tempi di gara migliori rispetto agli atleti "normali", cosa che non si verifica.

È per questo che ritengo questo caso non molto lontano da un episodio razzista. Se si continua per questa strada non si arriverà mai a quell'ambito traguardo che è l'uguaglianza; se si continua di questo passo non annienteremo mai quei terribili nemici che sono le classificazioni convenzionali della società. L'uomo deve imparare che non esiste la diversità, ma solamente la particolarità; non

esistono coloro che noi chiamiamo "normali"; la normalità non esiste, poiché ammettendo che questa ci sia ammetteremmo pure l'esistenza dell'anormalità, cosa che non appartiene a nessuno.

Tornando al caso Pistorius credo che l'ultima possibilità per questo atleta di partecipare alle prossime olimpiadi, sia una ribellione da parte degli altri atleti che dovrebbero rifiutarsi di partecipare a Pechino senza la presenza del giovane sudafricano.

Questa sarebbe di certo una mossa significativa e da veri sportivi. Ma ho paura che, lo dico a malincuore, questa rimarrà solo un'utopia. Non sono infatti soltanto la morale e l'arte le uniche vittime di questa società corrotta. Anche lo sport, che prima poteva essere considerato quasi un'arte, si è adeguato ai nostri tempi: non più quelli del rispetto e del divertimento, ma del denaro e delle banche.

Il caso Pistorius mi è sembrato un ottimo argomento da trattare per dimostrare la situazione avvelenata e primitiva della nostra società.

Siamo ancora lontani da quelle celebri parole dell'ode alla gioia di Schiller, espresse nella Nonna sinfonia di Beethoven: "Alle menschen werden Brüder". (Tutti gli uomini sono fratelli).

Stefano Duranti

Da: "Una banale raccolta di poesie e aforismi"

Occhietto farabutto
del fanciullo,
ti fai candido al riposo quando
anche i demoni
sognano gli angeli.

Stefano Duranti



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Poste Magistrali dello S.M.O.M., queste nei giorni passati hanno concluso un triennio di collaborazione e convenzione con le Poste Italiane: infatti l'avvenuto cambio di monetazione (1 vecchio scudo equivale ad €. 0,24) e la circolazione postale da Roma, permettono ora di raggiungere quasi tutto il mondo. A marzo del 2007 la Repubblica di Bulgaria stipulò la convenzione con lo SMOM di Malta, per cui a tutt'oggi gli Stati convenzionati risultano ben 52; infatti il Governo di Sofia è l'ultima Nazione europea facente già parte dell'Unione Europea abilitata a



Città del Vaticano - 2008, rivisitazione degli affreschi della volta della Cappella Sistina

scambiarsi corrispondenza con l'Ordine e lo stemma (sul francobollo) e la bandiera sul timbro, hanno suggellato la Convenzione dopo quella italiana, avvenuta nel gennaio 2005 con una emissione filatelica.

Ad ogni emissione le poste magistrali emettono anche un bollettino esplicativo, che commenta l'avvenimento in tutti i suoi particolari, con il costo fisso di €. 0,95.

Non abbiamo al momento informazioni precise del programma di emissioni Sanmarinesi per il 2008, al di fuori di conferme sul materiale, che dovrebbe essere al solito di buon gradimento da parte del Collezionista, di concreto sappiamo solo che anche la Repubblica del Titano ricorderà le apparizioni di Lourdes, la nascita di A. Palladio, la Basilica dell'annunciazione di Nazareth con un'opera d'arte, le Olimpiadi di Pechino ed il Natale 2008.

Nella prossima corrispondenza ci interesseremo delle emissioni (con le date e tematiche) della Repubblica Italiana e della Repubblica di S.Marino.

Cinquant'anni d'amore

Silvano Luni e Giuditta Valli si erano uniti in matrimonio a Vaglie il 16 febbraio 1958. A cinquant'anni da quel momento felice hanno rivissuto la gioia della loro unione insieme ai figli e ai nipoti che porgono loro i più cari auguri per questi cinquant'anni vissuti insieme, ringraziandoli per tutti gli insegnamenti che sono riusciti a trasmettere.

Come devolvere il 5% alla Misericordia di Cortona

5 minuti x 1000 buoni motivi

Donaci il cinque per mille di te non costa nulla di più di una firma, per noi un aiuto concreto!!!

Di compilare il FOD, UNICO o il CIVI più scegliere di destinare il 5 x 1000 delle proprie tasse ad una Organizzazione tra quelle (194115), edili che altrimenti andrebbero perse allo Stato. Non si tratta di una spesa aggiuntiva, né di un contributo dell'8 x 1000, con una semplice firma puoi sostenere le attività di solidarietà che operano nel tuo territorio o che hai più a cuore.

COME FARE?

Quando compili la dichiarazione dei redditi (730,UNICO,CIVI) firmi un apposito riquadro per la destinazione del 5 x 1000.

- Firma nel riquadro "destegno al volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la tua scelta.
- Riparti subito la tua firma Ad il nostro codice fiscale: **8000830515**

Per chi volesse aiutare la Misericordia in altro modo, si ricordano i c/c bancari e postali presso i quali possono essere fatti versamenti e/o bonifici.

Cassa Risparmio Firenze filiale di Cortona c/c 6220/00 ABI 06160 CAB 25400
Banca Popolare Cortona sede c/c 1028472 - 7 ABI 05496 CAB 25400
Banco Posta c/c 14249528 ABI 07601 CAB 14100

OCM settore vitivinicolo: arriva lo zuccheraggio

Nel mese di dicembre 2007, dopo fasi concitate al Consiglio dei ministri agricoli a Bruxelles, è stata approvata la riforma dell'Ocm del settore vitivinicolo. È una riforma giunta in porto dopo un lungo e complicatissimo negoziato, frutto di mediazioni, deroghe, proroghe, annacquiamenti e rinvii, per cui alla fine il risultato finale è molto diverso dalla proposta della Commissione del 4 Luglio 2007. Vediamo, in maniera sintetica di analizzare alcuni punti salienti della riforma.

Per quanto riguarda i diritti di impianto (è bene sapere che il potenziale viticolo europeo è attualmente regolato dal sistema dei diritti di impianto) la proposta della Commissione prevedeva l'abolizione del sistema dei diritti di impianto a partire dal 10 gennaio 2014. Le decisioni finali hanno previsto che il regime attuale dei diritti di impianto è prorogato fino al 2015; tuttavia gli Stati membri potranno prorogarlo fino al 2018 in ambito nazionale o regionale. In altre parole, dal 2016, i produttori non avranno più restrizioni agli impianti e potranno aumentare liberamente la loro superficie vitata e la loro produzione.

Notevole passo indietro, invece, per quanto riguarda le estirpazioni: la Commissione aveva proposto inizialmente l'estirpazione di 400.000 ettari, poi ridotti a 200.000.

Nel compromesso finale, la superficie da estirpare è stata ridotta a 175.001 ha, con una speculare riduzione della spesa impegnata; la misura avrà una durata di tre anni (dal 2010 al 2012), anziché cinque originariamente previsti. Gli agricoltori saranno liberi di scegliere di estirpare o meno. Tuttavia gli Stati membri possono limitare l'estirpazione; infatti ogni stato membro avrà la facoltà di arrestare l'applicazione della misura se verrà raggiunta la soglia dell'8% delta superficie vitata nazionale.

Sono state confermate le attuali pratiche enologiche e sarà possibile introdurre nuove, purché già adottate dall'Oiv (organizzazione internazionale della vite e del vino), attraverso una procedura più garantita e rigorosa per i produttori ed i consumatori.

È stata esclusa la possibilità di vinificare nel territorio dell'Unione mosti provenienti dai paesi terzi, nonché di miscelare mosti e vini comunitari con prodotti originari di paesi terzi. Inoltre è stata esclusa la possibilità di produrre ed esportare vini con pratiche ammesse a livello internazionale ma non ammesse dall'Unione europea; quindi, anche per i vini esportati si utilizzeranno solo le pratiche ammesse nell'Ue.

Ma la decisione più importante ed attesa riguardava, per lo meno in Italia, quella relativa all'uso dello zucchero per arricchire il vino; secondo la proposta della Commissione doveva essere proibito in tutta l'Unione europea dal 1° agosto 2008 (se ne era già parlato in un precedente articolo). È stata una battaglia persa per l'Italia, ma il negoziato da questo punto di vista era partito male fin dall'inizio, soprattutto dopo la schiacciante posizione favorevole allo zuccheraggio da parte del Parlamento europeo. L'utilizzo del saccarosio (zuccheraggio) sarà consentito per aumentare il titolo alcolometrico di 3% gradi nella zona A, 2% nella zona B, 1,5 nella zona C. Qualora si verificheranno particolari condizioni climatiche, gli Stati membri potranno chiedere alla Commissione

di aumentare la percentuale di arricchimento in tutte le zone di un ulteriore 0,5%.



Parallelamente alla decisione di mantenimento della pratica dello zuccheraggio, saranno mantenuti ai

produttori italiani, ma solo per 4 anni, gli aiuti ai mosti concentrati, utilizzati per l'arricchimento. A questo fine, è stata aumentata la dotazione finanziaria assegnata all'Italia, passata nel 2008-2009 da 190 milioni di euro, comprensivi del trasferimento allo sviluppo rurale. Dopo il periodo transitorio, la spesa per l'aiuto ai mosti sarà trasformata in pagamenti disaccoppiati ai produttori di vino.

E infine l'etichettatura. I vini di

qualità saranno etichettati secondo il concetto delle Dop e Igp. Per i vini a denominazione di origine e a indicazione geografica è stato inserito l'obbligo di vinificazione nelle zone di produzione; inoltre è prevista la possibilità che i disciplinari prescrivano l'obbligo di imbottigliamento nella zona di produzione. È stata attribuita agli Stati membri la possibilità di limitare l'indicazione in etichetta, per i vini senza indicazione geografica, di alcune varietà. Per evitare di banalizzare i nomi di dette varietà gli Stati possono, quindi, escluderne l'uso in etichetta sia nel paese dove

sono prodotte le uve che in quello di destinazione. Inoltre gli Stati possono escludere anche altre varietà in considerazione della loro limitata diffusione sul territorio nazionale.

Insomma una riforma in chiaro-scuro, con molte ombre e poche luci, che ha raccolto più critiche che consensi da parte degli operatori della filiera e delle loro rappresentanze ma che ha visto anche qualche successo per l'Italia e qualche rammarico per quanto lo zuccheraggio che era stato abolito nella versione originale della proposta della Commissione.

F. Navarra

Enologia: scatta la paura delle sofisticazioni

Mese di dicembre 2007: il proprietario di una cantina vinicola viene arrestato dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato per il reato di sofisticazione alimentare con pericolo per la salute pubblica. Nella cantina gli agenti hanno trovato, oltre a 810 ettolitri di vino rosso e 860 di vino bianco da tavola ancora in fermentazione, 60 litri di acido cloridrico e solforico e 60 chili di zucchero. Quello che ha fatto scattare i campanelli di allarme è soprattutto la precisazione che quel proprietario era stato già processato nel 1986 perché coinvolto nello scandalo del vino al metanolo. Certamente questo tipo di notizie ha risvolti eclatanti e quindi attira facilmente l'attenzione dei media, spiega il Direttore dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità. Tanto che se dovessimo parlare di tutto quello che facciamo ogni anno, allora si creerebbe allarme nell'opinione pubblica.

Anche in un caso come questo, che fa sensazione perché l'idea di ingoiare una cosa che contiene acido cloridrico e acido solforico mette i brividi alla gente che non è del mestiere, i pericoli veri sono pressoché nulli. Niente a che vedere con il metanolo di 22 anni fa. Tutta la filiera, dalla coltivazione della vite alla vendita al dettaglio, è sottoposta a mille pressioni e sempre vista con una vena di malcelata diffidenza da parte di molti settori del pubblico. Spesso influenzati da personaggi noti e associazioni che trovano comodo aggrapparsi al vino per darsi visibilità.

Il problema c'è davvero, ed è serio. Ma non riguarda tanto la salute dei consumatori quanto la concorrenza sleale che produttori e, soprattutto, imbottiglieri disonesti fanno a chi rispetta le regole. Le vere e proprie sofisticazioni come quella citata, con l'aggiunta di acqua, zucchero e acidi per fabbrica-

re una parte rilevante del vino sono estremamente rare: saranno almeno 10 o 15 anni che non capita un caso del genere.

In parte anche perché di solito costa quasi più che procurarsi il vino vero. Quest'anno è stato anomalo perché la vendemmia è stata particolarmente scarsa, sono mancati nove milioni di ettolitri di vino e quindi aumentarne la quantità con questi espedienti torna ad avere una convenienza economica.

A parte queste rare eccezioni, quello che capita più spesso, e che più danneggia i produttori di qualità, è che vini da tavola siano spacciati per iGt o Doc.

Che la maggior parte delle infrazioni siano di questo tipo lo si vede concretamente anche scorrendo il rapporto annuale sulle attività dell'Ispettorato.

Nel corso del 2007 i controlli nel settore vitivinicolo sono stati 9817 e hanno riguardato 7254 aziende con una incidenza delle

Ed è un vero peccato che un argomento così importante non riceva l'attenzione e le risorse che merita, perché questa è una di quelle cose delle quali nel mondo del vino sono tutti a conoscenza ma pochi sono disposti a parlarne apertamente. Ogni giorno ci sono centinaia di cisterne che viaggiando da una parte all'altra vini che, una volta messi in bottiglia ed etichettati, sono venduti sotto una denominazione, spesso fra le più prestigiose, che non c'entra niente con la vera zona di produzione. Certo, trovare, fermare e controllare camion su autostrade e strade statali è infinitamente più complesso e costoso che bussare a una cantina, ma questa è una delle partite su cui si gioca la credibilità delle istituzioni. Perché è vero che, quando arrivano gli agenti i produttori veri "spalancano le porte e si sentono orgogliosi di farsi controllare". Ma sarebbero anche più



irregolarità intorno al 13,1%. Ma se questo sembra tanto, in passato era peggio.

Invece un settore di intervento che nei documenti ministeriali è appena citato, menzionato quasi solo di sfuggita in una tabella, è quello dei controlli non in cantina ma lungo le strade.

contenti di sapere che si stanno intensificando gli sforzi per reprimere la concorrenza sleale di chi, grazie ai traffici con le cisterne, riesce "magicamente" a vendere molto più vino di quello che può produrre solo con l'uva delle sue vigne e con quella acquistata in maniera legittima.

Francesco Navarra

Aiutiamo le piante Cura e prevenzione Cactaceae



Nome comune: cactaceae.

Forma: le cactaceae o Cactus hanno forme svariate e bizzarre che vanno, per ricordarne alcune, da quella cilindrica a quella globosa, dalla ramificata alla rosetta.

Presentano fioriture spesso molto attraenti e sono uno dei più affascinanti elementi decorativi di appartamenti; l'altezza varia da pochi centimetri fino a due metri. Provenienza: è presente in tutti i continenti.

Condizioni ambientali di coltivazione: quasi tutte le piante amano l'intensa luce del sole, resistono bene ai geli per brevi periodi e vegetano bene attorno ai 20°C.

Moltiplicazione: per semina, per talea e per innesto.

Acqua: in estate e in primavera bagnare con regolarità lasciando asciugare tra una bagnatura e l'altra. In inverno diradare di molto la frequenza di bagnatura.

Terriccio: 2 parti di terra universale, 1 di torba neutra, 2 di sabbia grossa. Dopo i rinvasi non bagnare le piante per almeno 3-4 giorni. Le piante rinvasate da poco devono essere maneggiate con molta cura.

MALATTIE

- 1) Decolorazione dei fusti che si presentano allungati e deboli.
- 2) Raggrinzimento dei fusti.
- 3) Lesione dei fusti.
- 4) Deperimento della pianta e radici marcescenti.
- 5) La base del fusto si presenta annerita.
- 6) Sul fusto si notano macchie di sughero.
- 7) Fiochetti cotonosi sui fusti.

CAUSE

- 1) La pianta è posta in luogo poco illuminato.
- 2) Mancanza di acqua.
- 3) L'eccesso di concimazione comporta tale inconveniente.
- 4) In questo caso è l'eccesso di acqua a causare il deperimento.
- 5) Si tratta di batteri.
- 6) Ambiente non idoneo o attacco da parte di funghi.
- 7) Presenza di cocciniglie.

RIMEDI

- 1) Posizionare la pianta in luogo più illuminato e soleggiato.
- 2) Riportare alla normalità la pianta con frequenti bagnature.
- 3) Evitare le concimazioni per un periodo.
- 4) Sospendere le bagnature e nei casi più gravi rinvasare la pianta provvedendo ad effettuare un buon drenaggio.
- 5) Eliminare le parti marcescenti e trattare con rame.
- 6) Collocare la pianta in zona più illuminata e meno fredda e trattare poi con rame o Ziram.
- 7) Trattare con Diazinone e Fenitrotion miscelato ad olio bianco. F.N.

Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore
"Angelo Vegni" Capezzine
52010 Contino (Cortona) (AR)
Centralino 0575/613006 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@2tin.it; ite.vegni@2tin.it
www.2tin.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario
Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente
Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

L'esperienza dell'Ospedale S. Margherita: intervista di Rosario Brischetto alla dott.ssa Cecilia Corbacelli

Il tumore non è più un "male incurabile"

Fra prevenzione, professionalità e solidarietà. Il Decalogo Europeo contro il cancro. Il ruolo dell'Associazione "Amici di Francesca"

Nel vasto e multiforme mondo della medicina i tumori occupano un posto particolare, se non altro perché suscitano grande apprensione nelle persone che ne sono affette.

Le malattie neoplastiche venivano definite fino ad alcuni decenni fa "male incurabile". Per fortuna la situazione è notevolmente cambiata grazie al progresso scientifico, che consente oggi terapie efficaci, non devastanti, che curano la malattia e in determinati casi la guariscono: di ciò sono esempio la leucemia linfatica acuta del bambino, alcuni linfomi, i tumori del testicolo e della tiroide, alcune forme di tumore dell'utero e del colon...

Tuttavia il pensiero stesso del tumore si associa ancor oggi a un coinvolgimento emotivo particolare del paziente e della famiglia, e a una sofferenza che è peculiare e diversa rispetto ad altre malattie talora anche più gravi. Chi ne è affetto ha bisogno di un messaggio di concreta speranza.

Mi affascina particolarmente la figura professionale e umana dell'oncologo, cioè di quel medico che sceglie di dedicare il suo lavoro ai pazienti affetti da malattie tumorali; egli non ha solo il compito di ricorrere a tutte le risorse disponibili per curare queste persone, ma è anche chiamato in modo particolare a un apporto di umana solidarietà verso gli ammalati e le loro famiglie.

Presso la Medicina Interna dell'Ospedale S. Margherita, diretta dal dott. Rino Migliacci, funziona egregiamente un servizio di Oncologia Medica di cui è responsabile la dottoressa Cecilia Corbacelli. Allo scopo di comprendere cos'è nella nostra realtà il complesso mondo della Oncologia, e quali sono le prospettive per i nostri ammalati, le ho posto alcune domande.

A quali pazienti e a quali condizioni cliniche si rivolge il Nucleo Oncologico della Valdichiana?

Il Nucleo Oncologico, Servizio inserito nell'ambito delle attività della Medicina Interna dell'Ospedale S. Margherita, ha il compito di occuparsi in maniera precipua del paziente oncologico, dal momento della diagnosi in poi, accompagnandolo in tutto il suo percorso di malattia.

I pazienti possono usufruire, su richiesta del loro medico curante, di questa struttura, che, essendo parallela alla Medicina Interna e al suo Day Hospital, può essere utile a tutti coloro che hanno la necessità di chiarire la natura di patologie di tipo medico di una certa rilevanza clinica, quindi necessitano di un inquadramento in tempi brevi; oppure devono eseguire chemioterapia; o necessitano di cure complesse a lungo termine; o devono eseguire controlli specialistici periodici. Il paziente oncologico può dunque trovare in questa sede risposte che all'inizio sono di tipo diagnostico, poi terapeutico, poi di controllo nel tempo. In qualche caso più sfortunato siamo in grado di

eseguire terapie di supporto e/o palliative anche facendo interventi di consulenza al domicilio del paziente, nel territorio (Progetto Scudo della Valdichiana).

Tutti sappiamo che l'Oncologia è materia estremamente multiforme e quindi a seconda delle diverse localizzazioni della patologia è necessario coinvolgere sin-



Lo staff medico e infermieristico del Day Hospital e del Nucleo Oncologico

goli specialisti di settore e concordare con essi la migliore strategia terapeutica. Per questo si svolge presso il Nucleo Oncologico, periodicamente, un ambulatorio multidisciplinare in cui un singolo paziente con la sua malattia viene valutato da più specialisti riuniti intorno a un tavolo.

Esistono poi, naturalmente, possibilità di collegamenti o collaborazioni con altri Centri, dislocati in tutta Italia. A questo contribuisce anche l'"Associazione Amici di Francesca" che, tramite i suoi numerosi collegamenti, è in grado di rendere più snelle e veloci le procedure burocratiche e di affrontare i problemi di natura socio-ambientale che possono sorgere.

Il personale dedicato a questa attività è preparato e formato professionalmente, ed è, con l'aumentare dell'esperienza, sempre più motivato. Sono i pazienti stessi a funzionare da stimolo e ad accrescere la volontà di chi vi lavora, il più delle volte stabilendo dei rapporti umani che arricchiscono vicendevolmente.

Chi è affetto da malattia oncologica e ha bisogno di ripetuti cicli di terapia e di controlli clinico-strumentali non ha dunque la necessità di doversi rivolgere a strutture ospedaliere lontane, con i conseguenti disagi?

Assolutamente no. Ovviamente la strategia terapeutica, come già affermato, viene decisa in maniera multidisciplinare, ma poi il trattamento, dettato da linee guida riconosciute, può essere svolto nel nostro Ospedale.

E' facile comprendere come fare chemioterapia in un ambiente familiare, vicino alla propria casa, sia un vero sollievo per una persona già sottoposta a tanto stress fisico e psichico. Il nostro sforzo consiste nel rendere più semplice e lineare possibile un percorso che all'inizio si presenta così difficile e tormentoso. Fortunatamente capita spesso che dopo un periodo di intense cure e di frequentazioni assidue ci si incontra soltanto per i controlli periodici e si riesca a ricordare non solo la sofferenza fisica e psichica, ma anche alcune sfumature positive che quasi sempre si vengono a creare nel mo-

mento delle forti passioni, trascorso insieme.

Qual è il messaggio più importante, da rivolgere ai cittadini, in base alla sua esperienza?

Bisogna prevenire o almeno diagnosticare precocemente le malattie neoplastiche, facendo proprio il Decalogo Europeo con-

tro il cancro, approvato nel 1986 da tutti i Paesi della Comunità Europea, e che consiste in una serie di norme di prevenzione primaria e secondaria, utili e facili da seguire:

- 1) Non fumare. Per chi non riesce proprio a fare a meno del fumo, usare sigarette con filtro e contenuto di catrame inferiore a 5 mg.
- 2) Non esagerare col consumo di alcolici.
- 3) Evitare l'eccessiva esposizione solare, specie per coloro che hanno una pelle chiara.
- 4) Mangiare frequentemente frutta fresca, verdura e cibi integrali.
- 5) Seguire scrupolosamente, soprattutto negli ambienti di lavoro, le norme di sicurezza relative alla produzione e all'utilizzo di sostanze che possono essere cancerogene.
- 6) Non aumentare troppo di peso e limitare l'uso di grassi e di carne.
- 7) Rivolgersi al medico appena ci si accorge di una anomala perdita di sangue, di una modificazione (di colore o di forma) di un neo, della comparsa di un nodulo.
- 8) Rivolgersi al medico se vi sono sintomi persistenti come tosse, raucedine, cambiamenti delle abitudini intestinali, o un'inspiegabile perdita di peso. Dopo i 40 anni è consigliabile sottoporsi annualmente a controllo medico della cavità orale e a esplorazione rettale.
- 9) Fare regolarmente il PAP test, una volta all'anno dopo i 18 anni di età.
- 10) Controllare il seno regolarmente, specie dopo i 30 anni. Eseguire una mammografia a 40 anni, una a 45, e dopo i 50 anni sottoporsi a questo esame ogni 2 anni.

E se questo non bastasse, e venisse ugualmente diagnosticato un cancro?

L'esperienza insegna che è molto più vantaggioso cercare di rimanere quanto più possibile calmi, realisti e fattivi, ricordando che oggi vi sono molte strade da percorrere, e tanto più numerose, ripeto, quanto più precocemente viene posta la diagnosi. Comunque, nel caso che venga diagnosticata una malattia avanzata, si può

intervenire per tentare una specie di convivenza con la malattia, o almeno per non dover soffrire. Ogni famiglia dovrebbe percepire di non essere lasciata a decidere e agire in solitudine, ma di essere ben consigliata nell'assoluto interesse di chi è malato.

Un ulteriore suggerimento è quello di evitare la drammatizzazione e la commedia della finzione fra paziente e parenti, perché qua-

si sempre ciò dà frutti spiacevoli. Tenere fuori il paziente da ogni tipo di informazione o illuderlo è un metodo spesso scelto dai familiari, che ha dimostrato molti lati negativi.

Infatti l'imbroglione è suscettibile di cedimenti improvvisi e di conseguenti forti sgomenti; rende più tesi i rapporti familiari; non favorisce il buon esito della terapia che annovera fra i suoi aspetti an-

che quello di far emergere quanta più grinta e coraggio ogni paziente tiene nascosti in sé.

Sappiamo invece che la giusta consapevolezza di malattia, frutto di un buon tipo di comunicazione improntata sulla positività, e un rapporto di fiducia con il medico che si dovrà occupare di quel paziente, sono il punto cardine della strategia terapeutica.

Intervista realizzata da Rosario Brischetto

Gli amici illustri dell'Associazione

Il Presidente della Repubblica in visita all'Istituto "Mario Negri" incontra il prof. Garattini, amico e consigliere dell'Associazione "Amici di Francesca"

Il Presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano, ha visitato oggi la nuova sede milanese dell'Istituto Mario Negri, situata nel

quartiere della Bovisa.

Il presidente Napolitano si è complimentato con Silvio Garattini per gli eccellenti livelli di attività

dell'istituto e ha sollecitato un maggiore impegno di risorse pubbliche per la ricerca e le retribuzioni meno basse per i ricercatori.



Il presidente Napolitano e il prof. Garattini

quartiere della Bovisa.

Guidato dal professor Silvio Garattini, direttore dell'Istituto e da una delegazione di ricercatori, ha potuto vedere il nuovo grande edificio (27.000 mq. di laboratori), dotato di strutture tecnologiche all'avanguardia.

Il professor Garattini, in occasione di questa visita ha affermato: "L'impegno di tutti i ricercatori del Mario Negri, che mi piacerebbe nominare uno per uno, ci ha portato alla realizzazione di questo nuovo Istituto per rispondere alle sfide della ricerca moderna. Abbiamo fatto un importante salto di qualità.

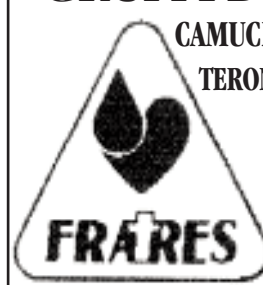
Il Mario Negri da sempre non vuole sfruttare brevetti, perché vuole mettere a disposizione del pubblico tutti i risultati ottenuti. E' una regola che ci siamo dati per mantenere il più possibile l'indipendenza: dalla politica, dai partiti, dall'industria, dalle beghe accademiche.

Questo nuovo edificio che Lei oggi signor Presidente ha nobilitato con la Sua visita, è una realizzazione di cui siamo fieri, è un atto di fiducia nel futuro, è un dono che facciamo ai giovani perché continuino nel loro impegno per una ricerca che non è solo fonte di conoscenza, ma soprattutto finalizzata a ridurre le malattie e la

GRUPPI DONATORI DI SANGUE

CAMUCIA - Tel. 0575/60.47.70 - 0575/61.27.15

TERONTOLA - Tel. 0575/67.81.55 - 339/81.40.026



"Fai rifiorire la vita"

Donare sangue, un impegno di tutti

Clima Sistemi

di Angori e Barboni

Vendita e assistenza tecnica

Riscaldamento e Condizionamento

P.zza Sergardi, 3 - Camucia

Tel. 0575/63.12.63

Socio sostenitore "Amici di Francesca"



METALDUE

di Barneschi & Alunno Paradisi

COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE

ARTICOLI PROMOZIONALI

TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI

IN OTTONE E PLEXIGLASS

PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA

Via Manzoni, 16/i-d-e-f

Tel. e Fax 0575.604812

52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al servizio del successo

Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Donne cortonesi - 18

Luana Sbrilli: maestra d'infanzia e pittrice tra neo-impressionisti e neo-macchiaioli

Devo confessare che fino a due anni fa per me Luana Sbrilli era solo la brava maestra della scuola materna di Camucia dove per sei anni ne avevo apprezzato competenze e capacità professionali avendo frequentato quella struttura educativa i miei due figli per un triennio cadauno. Poi un giorno di due anni fa, mentre mi recavo a Fossa del Lupo da un bravo artigiano che ha lì la sua bottega, incontrai Luana armata di tavolozza e pennelli a bordo via all'ombra di una noceta vicino alle prime case di quel paesino intenta a ritrarre su tela un magnifico campo di girasoli che si estendeva lì accanto.

Fu così che scoprii la Luana pittrice che recenti eventi espositivi ce l'hanno consegnata come affermata artista dell'Italia centrale in continuo movimento tra neo-impressionisti e neo-macchiaioli.

Allora avendo, come sempre, sulle spalle la pressione del tempo tiranno mi limitai ad un breve saluto e alla promessa di una visita con spazi conoscitivi più adeguati. Cosa che ho fatto, anche se un po' in ritardo, la mattina dell'ultima domenica del 2007 andando a trovarla nella sua casa rurale, ottimamente restaurata, di Fossa del Lupo. Una casa dove Luana vive con la sorella maggiore Franca, che anche in quest'occasione la segue e la coccola come una mamma, nonostante ogni tanto ci lasci alla nostra chiacchierata sull'arte e sulla scuola pubblica cortonese per dedicarsi ai fornelli dove sta preparando il pranzo domenicale.

Luana e Franca vivono da sempre in questo angolo di mondo cortonese alle porte di quel villaggio-città che è ormai da qualche

l'ospitalità che prima di andar via, nonostante lo scorrere del tempo ci abbia fatto avvicinare al mezzogiorno, anch'io mi assoggetto al rito di un buon caffè che assieme mi servono con squisita cortesia femminile d'altri tempi.

Luana Sbrilli nasce a Fossa del Lupo il 12 gennaio 1955 da Giovanni Sbrilli e Carolina Garzi, che qui vivevano e lavoravano



come contadini della marchesa Adriana Bourbon-Petrella Sartini.

Luana è terza di tre figli (prima di lei erano arrivati Franca e Franco) e rappresenta, secondo i suoi ricordi di bambina, "un segno gioioso dei tempi che cambiano nel mondo contadino di allora. Proprio in quell'anno infatti il mio babbo riuscì ad acquistare il proprio podere; cioè questa casa e queste terra che ancor oggi con Franca e Franco facciamo di tutto per conservare come una meravigliosa isola agreste, come un'oasi agrituristica che ci faccia godere a lungo dei paesaggi agricoli che mi diletta a dipingere".

Dopo il battesimo ricevuto nella Chiesa di Camucia dall'allora mitico parroco don Brunetto Maserelli, Luana cresce in fretta nella

casa contadina dei genitori e, pur aiutando nell'economia domestica come tutti i bambini di quel periodo, vive la sua infanzia frequentando le elementari alla pluriclasse di Fossa Del Lupo dove le maestre Elda Ricci Moretti e Bruna Calabrò Biagioli la introducono all'amore per il disegno e per la pittura ad acquarello.

Dopo aver frequentato le medie a Camucia, Luana prosegue i suoi studi al Professionale San Francesco di Sales, l'odierno Severini, dove è allieva nell'indirizzo Assistenza per l'infanzia dei sempre ricordati professori Eutimio Gallinella e signora Angelina Piluso.

Nel 1973 consegue a Perugia, come privatista, il diploma magistrale e subito nell'autunno dello stesso anno comincia a lavorare come assistente per l'infanzia presso la scuola statale materna dei Cappuccini di Monteverchi. Passati poi tre anni alla materna di Bucine vince il concorso di ruolo e viene ad insegnare a Gabbiano sede della Direzione didattica di Terontola. Nel 1978 ottiene il trasferimento alla scuola materna di Camucia dove tutt'oggi presta servizio e dove è stata la maestra-chioccia di oltre mille bambini, che ancora, nonostante siano grandi e affermati cittadini, in tanti la ricordano e salutano quando la incontrano.

Ma ora lasciamo da parte la maestra (una maestra per altro davvero con la M maiuscola, che sempre si è dedicata al saper

essere dei suoi alunni) per venire alla pittrice.

Luana è un'artista autodidatta, ma scopre il colore e il suo amore per i pennelli già alle scuole medie quando ad educazione artistica non si risparmia ad imitare i gialli di Van Gogh. È solo attorno ai diciotto anni però che comincia a scegliere la sua attuale strada che è quella del figurativo e degli stati d'animo, degli occhi del cuore che sanno vedere nel profondo quello che ci sta attorno. Innanzitutto il profondo e l'infinito in quel piccolo fazzoletto di terra in cui si vive e dentro il quale c'è tutto il mondo.

Come scrive Antonella Sbrilli, sua cugina e docente di arte contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, nella presentazione al suo ultimo vernissage "Immagini di una terra centrale", per Luana "non c'è bisogno di andare tanto lontano per avvicinarsi al significato: basta guardare con attenzione un cespuglio, l'andatura dei campi, un rampicante sui muri di sasso, il profilo delle case".

Luana coniuga infatti nel suo tempo libero l'arte del dipingere con le piccole attività di chi ama la terra e la natura. Alleva galline, colombe, conigli; coltiva l'orto; fa lunghe passeggiate nei boschi della nostra montagna dove si trasforma anche in esperta fungaiola, ma dove soprattutto va in cerca dei grandi valori del silenzio che sono veicolo essenziale per trovare la bellezza d'animo, per andare ver-

Anche cortonesi ed aretini tra i duecentomila in Piazza San Pietro per solidarietà al Papa

"E' stata un'alzataccia ed una bella corsa a Roma, ma Papa Benedetto meritava questa nostra modesta, ma sincera e sentita testimonianza di laici cristiani cortonesi!". Così commentava il prof. Ivo Camerini alle due di domenica venti gennaio quando sul treno cominciava a farsi sentire la fame ed il nostro piccolo drappello stava facendo ritorno da Roma dopo essere andati alla benedizione dell'Angelus in unione col popolo cislino capitanato dal segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni.

Tra cortonesi ed aretini non eravamo molti perchè l'iniziativa era con libertà di coscienza e ciascuno si pagava le spese di propria tasca. Noi abbiamo aderito su invito del prof. Camerini, cislino doc ormai da una vita ed impegnato da sempre a testimoniare i valori di libertà di parola e di democrazia.

"Circa venticinque anni fa - ci raccontava Ivo - io cattolico andai a portare il mio contributo di cinquemilalire al giornale "Il manifesto", che stava chiudendo, affinché tutti in questo nostro paese avessero la possibilità di dire la propria e ora come potevo rimanere a

casa quando dei marxisti fondamentalisti impediscono al mio Papa di parlare? La coerenza deve valere sempre e anche se mi diranno che sono diventato un clericale non m'importa nulla perchè la morale nell'azione sociale e politica deve venire prima di tutto".

Anche noi siamo andati per testimoniare i valori di libertà e di democrazia che certe minoranze invocano per sé, ma poi vorrebbero negare agli altri che sono la maggioranza. Su questi principi non sono ammessi compromessi ed hanno fatto davvero male alcuni politici che si ritengono cosiddetti "cattolici adulti" a non venire in Piazza San Pietro. Papa Benedetto XVI può anche non star simpatico, ma senz'altro è un grande intellettuale ed anche i laici più radicali dovrebbero aver rispetto della cultura cattolica odierna così come noi rispettiamo la loro. Su questo infatti ha fatto bene il Papa a ricordare che non bisogna mai impedire ad alcuno di parlare, anche se non se ne vedono le opinioni.

Comunque per noi è stata anche una bella festa religiosa di popolo come mostra la foto.

Tiziana Fontetrusciani



so Dio.

Nella sua arte "Luana - come chiosa ancora la cugina esperta d'arte contemporanea - osserva le cose che ha intorno a sé, finché la siepe, il campo, le colline all'orizzonte, la fioritura davanti casa, la fila di olivi invadono il suo sguardo. Poi trasforma in pittura quel momento, quella soglia della percezione in cui la distanza tra sé stessi e l'esterno si abbrevia. Grazie alla mediazione dell'arte... I suoi paesaggi sono come dei ritratti del luogo e della vita che vi si è stratificata... Paesaggi di una terra centrale, del centro Italia, al centro della vita di Luana".

In questi essenziali brani di critica artistica viene ben riassunta l'essenza della produzione pittorica di Luana, che ormai ha travalicato i confini del nostro territorio per farsi conoscere ed apprezzare non solo in Toscana, ma anche in altre regioni d'Italia. Una comunicabilità ed un'espressività di elevato livello, che sempre perva-

dono le sue opere e mai rinunciano alla sua sensibilità popolare, hanno fatto apprezzare Luana in Umbria dove la nostra concittadina partecipa attivamente alle iniziative promosse dall'Associazione Amici dell'Arte di Bastia.

Eh sì, ne ha fatta di strada Luana Sbrilli da quella prima apparizione nella collettiva di Arezzo del 1976!

Tuttavia rimangono come tappe fondamentali della sua evoluzione artistica anche le grandi mostre cortonesi, che l'anno vista protagonista: dalla collettiva delle donne pittrici tenutasi a Palazzo Casali, in occasione dell'otto marzo 1992, alla sua antologica del 2005 alla Galleria Signorelli.

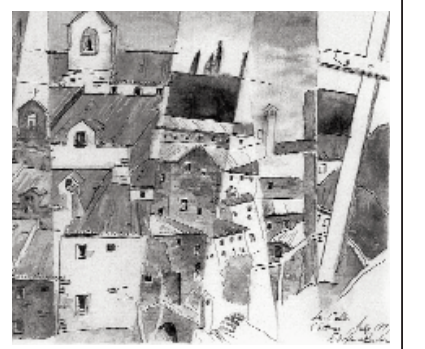
Ad majora, cara maestra! Naturalmente, senza mai dimenticare il tuo impegno per l'Estemporanea di pittura, che annualmente organizza a Fossa del Lupo in sinergia con la locale Associazione sportiva.

Ivo Camerini

L'ABC della fede nella liturgia delle Domeniche

Domenica 10 febbraio (Mt. 4, 1-11)

Tentati, perché?



Nella sua etimologia latina il termine *pericolo* (*periculum da perire*) dice che anche un piccolo inconveniente può minacciare la vita. Come è appunto la tentazione, non sempre avvertita come minaccia seria, ma che invece può condizionare il nostro futuro prossimo ed ultimo.

Per questo motivo, dietro l'insegnamento di Gesù, chiediamo al Padre: *Non c'indurre in tentazione*. Coscienti che per la nostra debolezza potremmo anche uscire sopraffatti.

E tuttavia qualche volta essa è da Dio permessa, come riferisce Paolo scrivendo che, pur avendo per tre volte pregato il Signore che lo liberasse da dura persecuzione diabolica, *Egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia, la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"*.

Non diversa l'esperienza personale di cui parla Francesco di Assisi che, tormentato per tutta una notte dal diavolo, al mattino si domanda perché Dio lo abbia permesso e gli viene di darsi que-

sta risposta: *I demoni sono i castaldi* (sbirri) *del Signore, ed egli stesso li incarica di punire le nostre mancanze*.

Ma l'esempio più eloquente del ruolo, in fine positivo, che può avere la tentazione ci viene da Gesù, tentato per tre volte in campi che sono anche per noi quelli dove la tentazione è più comune e frequente.

E cioè il desiderio non equilibrato di ciò, come il cibo, che pur è richiesto da natura; il volerli preparare con mezzi illeciti un futuro di successo; l'aspirazione al potere e al prevalere sugli altri.

Per ognuna di queste prospettive il diavolo propone a Gesù una sua ricetta, umanamente seducente, ma che non corrisponde ai disegni di Dio, e Gesù vince e rigetta il tentatore sempre riportandosi ad un livello superiore, quello sempre da ricercare, cioè la volontà di Dio a nostro riguardo.

E così viene superato il *pericolo*, che la tentazione di per sé rappresenta.

Cellario

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Camucia - Loc. Le Piagge, 2 - tel. 0575 62122 - cell. 338 7835579
Aperto la sera e a pranzo su prenotazione Chiusura settimanale: lunedì
Qualità e velocità anche ... asporto
Si organizzano: cerimonie e ricevimenti
SI ACCETTANO BUONI PASTO:

IMPRESA FUNEBRE Trasporti funebri in Italia e all'estero
Diurno - Notturmo e Festivo
24 ore su 24
Disbrigo di ogni pratica funebre, cimiteriale e di cremazione
Sede:
AREZZO - Via Piazza S. Donato, 32
Tel. 0575/90.70.70
Filiale:
CAMUCIA - P.zza Sergardi, 6
Tel. 0575/60.45.09
...Da 46 anni...
tempestività, precisione
umanità e rispetto

La bella poesia
Quelle lacrime
Quelle lacrime, sono soltanto gocce che riempiono il vuoto della vita!
Alberto Bertì (gennaio 2008)

Precipitevolissimevolmente
Precipitevolissimevolmente
Ratti se ne vanno gli anni veterani
Ed i ricordi fissi ormai lontani
Confondonsi coi sogni nella mente.
Incerti sono i giorni e i passi amati.
Pesano e a mano a mano che s'avanza
Incedono vieppiù con discordanza
Tramonto ed alba mai fur sì appressati.
E quando di conserva marceranno
Verrà inghiottito il giorno dalla notte
Oppure troveremo arcane rotte
Lucenti ed immuni dall'affanno?..
Intanto effondiamo contentezza
Sebbene l'anima di sovente gema
Sicché nessuno cada nel patema
In primo luogo della giovinezza
Messa al tuo fianco dai tuoi discendenti
E giunta nel promesso paradiso
Vogliosa di letizia e di sorriso
Over di gente e luoghi sorprendenti.
L'ingannevole asilo tranquillante
Magione delle tue meditazioni
Esplica del custode le mansioni
Notturna l'antropofoba inquietante
Trapassa agevolmente ogni bastione
E seguita l'odiosa collezione. Mario Romualdi

Il Polo per Castiglioni ovvero la politica dello struzzo



Come tutti sanno, questo uccello ha l'abitudine di nascondere la testa sotto la sabbia per non vedere quello che gli accade intorno.

I Consiglieri del Polo per Castiglioni hanno replicato sulla vicenda dell'ex area Sadam, la condotta del simpatico animale. L'ultima seduta del Consiglio Comunale è stata in questo senso emblematica: infatti sulla vicenda della riconversione dell'area non si può certo dire che i Consiglieri di minoranza non fossero informati dei fatti, diciamo che hanno preferito far finta di non sapere e di non vedere.

Vorrei ricordare, a futura memoria, i numerosi ordini del giorno discussi nel Consiglio Comunale, anche su proposta del Polo, le tante riunioni con i capigruppo, la costituzione di un'apposita Commissione Consiliare con la presenza delle minoranze, la quale è andata fin nella lontana Calabria per valutare la centrale a biomasse di Rende ed in ultimo, gli incontri dei rappresentanti del Consiglio comunale con i sindacati, gli ambientalisti e la stessa azienda.

A conferma di questo, gli stessi gruppi di minoranza avevano presentato un'articolata mozione da discutere nel Consiglio Comunale nella quale si indicavano precisi indirizzi per quanto riguarda il futuro di quell'area. Mozione che personalmente avevo giudicato interessante e degna di approfondimento e meritevole di essere accolta in quasi tutti i suoi articoli.

Questa mozione non conteneva un no alla centrale, chiedeva soltanto delle precise garanzie per i lavoratori, per i cittadini, per l'ambiente e per la salute. Tanto che gran parte di quelle cose erano contenute nell'atto di indirizzo presentato nella seduta del 9 dicembre.

E qui cade l'asino. Poiché nella seduta del 9 dicembre vi erano davvero tutte le condizioni per un voto di larga maggioranza per l'atto di indirizzo presentato dalla Giunta. E' invece prevalso lo spirito di rinuncia, quello che porta a non assumersi nessuna responsabilità.

I nostri eroi del Polo hanno ritirato la loro mozione, non hanno fatto nessuna proposta, disinteressandosi così del futuro dei lavoratori, di quello dell'area produttiva e di quelle per un commento che potevano essere le garanzie sanitarie, ambientali e di sostenibilità dell'intervento.

Una simile zibaldone non poteva che portare a una differenziazione nel voto, infatti tre Consiglieri del Polo hanno abbandonato l'Aula e tre hanno votato contro. Quello di cui forse non si sono resi conto è che con il loro voto contrario non si sono espressi a sfavore della ipotesi di centrale ma contro precise norme di garan-

zie per i cittadini. Viene spontaneo domandare ai Consiglieri del Polo, perché avete ritirato quella mozione? Perché avete differenziato il vostro voto? Perché alcuni di voi si scagliano, almeno in privato, contro la centrale a biomasse, definendola un mostro ecologico, ed altri invece difendono l'ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione di S. Zeno?

Arrivati a questo punto, credo che non servano le polemiche, però una cosa voglio dirla con grande chiarezza: sarebbe più utile entrare nel merito delle questioni, discutere dei contenuti dell'accordo e forse allora si capirebbe meglio il perché di talune scelte, compreso quella di realizzare un centro di ricerca avanzata nell'ex ospedale di S. Agostino e quella di sperimentare nel nostro territorio un'edilizia diversa legata alla bioarchitettura e alla sostenibilità.

Domando ancora ai Consiglieri del Polo: siete interessati a che nuove aziende vengano a Castiglione Fiorentino? Siete interessati che si creino nuovi posti lavoro? Siete interessati al fatto che il nostro Comune possa continuare ad essere un terreno buono per le imprese?

Ovviamente nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute come dimostrano i contenuti dell'atto di indirizzo consiliare che parlano chiaramente non solo di Valutazione di impatto Ambientale ma anche di Valutazione di impatto sulla Salute, di Valutazione di Area Strategica e di corretto inserimento urbanistico.

Quando ci sono sul tavolo questioni importanti, quando si discute di lavoro, ambiente, salute e sviluppo non bisogna mai nascondersi ma affrontare i problemi, se ci sono, a viso aperto.

Io continuo a credere che Castiglione Fiorentino debba essere messo nella condizione di accettare la sfida di quella che io definisco la terza fase del suo sviluppo, il che significa concrete prospettive per i nostri giovani e per chi ha voglia di investire nel nostro territorio.

Vorrei capire se da parte del Polo per Castiglioni hanno perso di importanza parole come lavoro, occupazione, crescita e benessere collettivo, spero che non sia così.

Paolo Brandi
Sindaco di Castiglione Fiorentino

Sull'accordo per la riconversione dell'ex Zuccherificio

Dopo aver avuto la possibilità di visionare e studiare le tante pagine costituenti l'accordo firmato in Regione il 10 dicembre u. s., abbiamo atteso la fine del periodo festivo per vedere se qualche partito politico - di maggioranza o di opposizione - o magari qualche singolo consigliere comunale fosse uscito con un appropriato commento.

Siccome non abbiamo udito altro che le prevedibili lodi all'amministrazione, fatte dai soliti portatori d'acqua, crediamo sia venuto il momento di chiarire alla popolazione alcuni punti ed inchiodare alle proprie responsabilità il sindaco Brandi ed i suoi collaboratori. Chi non ricorda le tante parole spese dal Sindaco per rassicurare coloro che paventavano la trasformazione della futura centrale in un devastante inceneritore a due passi dai centri abitati? Chi non ha sentito parlare di paletti, di garanzie ecc.?

Ebbene, sarà stato un caso oppure ci avrà messo lo zampino qualche "amico" dell'Eridania-Sadam, fatto è che, seppur paia impossibile, il tanto declamato "Atto d'Indirizzo", fatto approvare a passo di carica la mattina di domenica 9 dicembre 2007 al Consiglio Comunale, e con il quale si dava mandato al sindaco Brandi di rappresentare la volontà del Consiglio stesso, non sia stato né allegato, né citato e neppure utilizzato in sede di accordo, la mattina successiva a Firenze.

Ci pare davvero singolare che nell'accordo non compaiano molti dei "paletti" che hanno impegnato per mesi alcuni consiglieri di maggioranza e lo stesso vice-sindaco Lucci in una mediazione volta a scongiurare o perlomeno a diminuire i rischi di incenerimento di rifiuti nella futura centrale. Così come non compaia l'impegno per la Powercrop (contenuto nel punto 9 dell'Atto) a non insediare nell'area ex Sadam "nuove centrali a biomasse e/o potenziamento di quelle esistenti".

E' legittimo un accordo, firmato da un sindaco munito di preciso mandato, se poi di tutto si parla tranne che della volontà consiliare contenuta nel medesimo mandato? Noi pensiamo di no! E non basta che esso venga successivamente allegato o che si scriva a destra ed a manca che era sottinteso che esso doveva essere compreso nell'accordo: si compili un nuovo documento con in calce le firme dei sottoscrittori del 10 dicembre, perché "scripta manent"...

Altro punto che ci preme sotto-

lineare è legato alla completa assenza nell'accordo, dei limiti massimi di superficie da dedicare alle biomasse e dei limiti massimi di materiale da bruciare in centrale, mentre è palese il "trucco" utilizzato in più occasioni dagli amministratori che, mentre annunciavano di aver ottenuto una diminuzione della potenza elettrica della centrale a biomassa (da 11 a 10 e poi a 9,2 per arrivare alle attuali 7 MW elettriche), lasciavano sempre a 40 MW la potenza termica e quindi la roba da bruciare.

Si è decantato l'apporto che tale accordo darà al futuro sviluppo occupazionale ed economico per Castiglioni.

In realtà, molte delle cifre contenute sulla carta, sono solo buoni proponimenti, legati a molte variabili: così i posti di lavoro, le aziende che si insedieranno nell'area, il centro ricerche ecc.

Guardando ad altri accordi firmati dalla stessa Powercrop con altri comuni, ci accorgiamo di certe differenze; prendiamo l'"oasi naturalistica" che a Castiglioni viene concessa in comodato gratuito per 30 anni, mentre a Russi viene ceduta gratuitamente e si tratta di ben 25 ettari.

Prendiamo il decantato "contributo" di 1.700.000 euro per l'acquisto dell'ospedale: esso viene stabilito oggi, ma sarà erogato quando saranno state rilasciate tutte le autorizzazioni, quindi fra 2-3-4 e più anni; e la eventuale svalutazione perché non è stata prevista e rivalutata?

Guardiamo ai contributi per il campo sportivo e per il centro polifunzionale: essi sono legati indissolubilmente alle concessioni per il villaggio residenziale, con tutto quello che ne consegue (punto 8 dell'accordo).

E a proposito del "villaggio" ecosostenibile, ci pare che solo una mente schizofrenica possa aver guidato la globalità della progettazione.

Altrimenti non si capirebbe come possa coesistere un'oasi naturalistica di alcuni ettari, con aree palustri, fermentazione estiva delle acque, zanzare ed altro, con un villaggio di 500 abitazioni a due passi.

Infine, ci sembra una pia preghiera l'inserimento nell'accordo del "principio di sostenibilità nel tempo dell'investimento" e della realizzazione di un "centro ricerche" sulle agrienergie e sulle energie rinnovabili.

Comitato tutela Valdichiana
Sez. Castiglione Fiorentino

L'emergenza Campana deve insegnarci qualcosa!

Negli ultimi giorni le nostre televisioni ci hanno bombardato con le immagini dell'immondizia di Napoli; siamo diventati lo zimbello di tutta Europa, ed agli amici americani (perché anche le Tv Usa si stanno interessando al fenomeno) che mi chiedono increduli "Why?", non posso far altro che rispondere: "Non provate a capire certe cose, non saprei nemmeno da che parte iniziare a spiegarle... è l'Italia, Italia e basta!"

Ma tutto quello che vediamo in Tv, DEVE comunque insegnarci qualcosa!

Molte persone se la cavano con le solite frasi qualunque: "Mah, è Napoli", oppure: "La Campania è lontana, noi non abbiamo di questi problemi"; certo, non abbiamo di questi problemi, ma li avremo... non oggi, non domani, ma li avremo!

Nel nostro Comune, nella nostra vallata, nella nostra Provincia, si fa raccolta differenziata, ma l'informazione riguardo questo tipo di lavoro è scarsa e molte famiglie non sanno ne come, ne dove, ne quando poterla fare.

Mi immagino le persone anziane, o anche gli abitanti dei centri più lontani e difficili da raggiungere; a loro, nessuno ha spiegato cos'è la raccolta differenziata, come si fa, e soprattutto il perché la si fa.

C'è una totale assenza da parte delle Istituzioni riguardo questa necessità primaria che è l'informazione.

Un altro enorme problema sono i punti di raccolta, pochi, mal distribuiti e soprattutto non tutti sanno dove sono situati.

Ed infine la raccolta differenziata stessa: chi scrive è uno dei più grandi sostenitori di questo progetto, ma quando mi reco nei punti dove sono dislocati i cassonetti cosa trovo?

Beh, di solito c'è un raccoglitore per gli indumenti usati, un altro per la raccolta della carta che nove volte su dieci è stracolmo, ed infine qualche cassonetto per tutto il resto dell'immondizia; per i più fortunati, in alcuni siti troviamo anche il cassonetto per la raccolta della plastica o del vetro, ma è cosa rara.

E questa è raccolta differenziata?!

E le pile usate che sono iperquinanti? Ed i toner per le stampanti che gli uffici producono a decine di migliaia? Ed il materiale organico?

Sì, qualcosa si è iniziato a fare, ma è ancora troppo poco; a Cortona, a Camucia, ed in tutti gli altri centri della vallata, c'è bisogno di molti più punti di raccolta dell'immondizia e soprattutto c'è bisogno di una maggiore specializzazione di questa ed inoltre, cosa più importante, c'è bisogno di sensibilizzare il cittadino e magari aiutarlo nel fare questo.

Non dimentichiamoci che in natura, nulla si crea, ne distrugge, ma tutto si trasforma; quindi, sicuramente non è un nostro problema, ma se vogliamo dare ai nostri figli, ai nostri nipoti, un pianeta dove ancora esista l'erba, dove vi sia un'aria respirabile, e dove il sole non sia coperto dallo smog, beh, è il momento di iniziare adesso!

S. B.

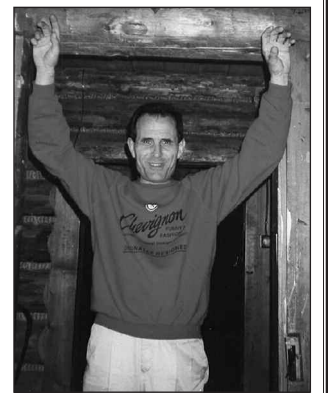
NECROLOGIO

06/12/2007

Francesco Isolani

Il giorno 6 dicembre 2007 è mancato all'affetto del fratello Francesco e famiglia Marino Isolani. Mi mancano le tue visite del lunedì e quelle delle Festività. Ti volevo bene. Hai lavorato tanto almeno che nell'aldilà tu abbia quel riposo dei giusti. Assieme al babbo e alla mamma.

Franci

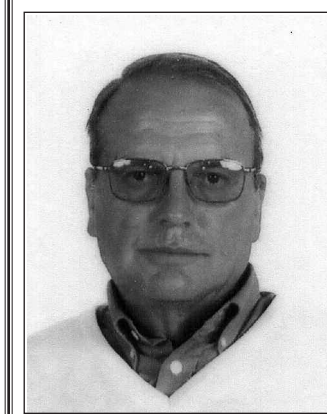


I Anniversario

05-02-2007 / 05-02-2008

Benito Diacciati

I tuoi familiari, insieme alle famiglie dei tuoi fratelli ed i tanti amici ti ricordano sempre con immutato affetto.



TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI

MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Triplicano le leucemie e i tumori

I comitati "Tutela Valdichiana", "San Zeno" e "Salute e Ambiente di Civitella" si sono riuniti per analizzare i risultati emersi dall'indagine epidemiologica sulla Valdichiana in particolare delle frazioni di Civitella, Badia al Pino, Monte San Savino, Tegoletto e Pieve al Toppo avviati dalla Regione Toscana (Agenzia Regionale di Sanità).

Da tali studi emerge che le leucemie ed altri tumori, anche rari, sono triplicati rispetto alla media negli ultimi cinque anni, pur avendo l'indagine interessato solo una piccola parte del territorio e non tutta l'area dove insistono gli impianti di incenerimento. Preoccupati dalle dichiarazioni, apprese a mezzo stampa, fatte dal

presidente Martini di voler aumentare i termovalorizzatori in modo spropositato nella regione Toscana, (terza in Italia per numero di impianti) e che il Presidente della Provincia Ceccarelli vuole raddoppiare l'inceneritore di San Zeno, considerato che a Cartiglio Fiorentino si vuole realizzare una centrale a biomasse ed olii da 22 Mgw, si avrebbe una concentrazione di impianti di incenerimento in un raggio di circa 10 Km.

Risulta a nostro avviso indispensabile procedere alle valutazioni delle politiche e degli interventi di riduzione e prevenzione delle esposizioni sull'intera area: VAS (valutazione ambientale strategica), VIS (valutazione di

impatto sulla salute), VIA (valutazione di impatto ambientale).

Nell'attesa del compimento dell'iter tecnico i Comitati chiedono la sospensione sia della realizzazione di nuovi impianti che dell'ampliamento di quelli esistenti.

E' necessario continuare nell'indagine epidemiologica ampliandola a tutta la popolazione di Arezzo e della Valdichiana.

Nel frattempo è indispensabile avviare una seria raccolta differenziata porta-a-porta, come richiesto dalle normative Europee.

I Comitati Riuniti della Valdichiana:

Comitato Tutela Valdichiana Ambiente e salute di Civitella
Comitato San Zeno



Seguita a vincere la Fratta, frena Pietraia e Fratticciola, male Corito e Monsigliolo

Perdura la straordinaria marcia del Terontola

SECONDA CATEGORIA
Girone "L"

Camucia Calcio

Passiamo a descrivere le ultime prestazioni del Camucia Calcio.

Il rosso blu di Mister Macchiaiolo, forse ancora deconcentrati per le ruggini accumulate nelle feste natalizie, non hanno ritrovato finora la giusta carburazione. Sta di fatto che nella "facile" trasferta di Ceciliano, Pipparelli & C. non sono riusciti a scardinare la difesa dei locali, una delle più perforate del campionato. Con questo punticino il Camucia chiude il girone d'andata, conquistando complessivamente 21 punti frutto di 6 vittorie, 3 pareggi e 6 sconfitte.

La posizione in classifica in pratica non è male, ma con il senno del poi poteva essere anche meglio.

Un conto conquistare tre punti, con un pareggio in pratica si resta quasi al palo. Dopo questa incolore performance attendevamo una risposta più che positiva nella prima di ritorno in quel di Quarata, non soltanto per rinsanguare la classifica, ma soprattutto per rimettersi in carreggiata e reintegrare il morale fin dalla prima giornata di ritorno.

Purtroppo i ragazzi del presidente Accioli rimediavano la settima sconfitta e l'uno a zero confermava, come si evince dalle cronache, la scarsa forma attuale della squadra cortonese, che reagiva con ritmi abbastanza blandi tanto che i locali rischiavano poco, portando quasi in tranquillità in porto il successo. Nell'ultimo turno di campionato i rosso blu dovevano affrontare in casa nientemeno che la capolista Olmo ed in pratica il risultato di 2-2 rimediato dai ragazzi cortonesi contro una squadra veramente di rango, deve soddisfare in pieno il clan del Camucia.

Naturalmente questa squadra dovrà restare molto all'erta e fin dalla prossima partita cercare assolutamente la vittoria, non soltanto per consolidare la classifica, ma soprattutto per ridare morale a tutto l'ambiente.

Terontola

Il bianco celesti cortonesi seguitano impertentiti ad anellare risultati davvero importanti; sta di fatto che nelle ultime due gare giocate entrambe al Farinaio, prima i ragazzi di mister Brini, rimandano strabattuta per 4-1 la forte Traiana, con le reti di Testini, Hamiti, Ponticelli e Pieroni, quindi contro l'Ambra conquistava un pari per 2-2, frutto di una gara abbastanza sfortunata per i locali, che dopo 20 minuti si venivano trovare in svantaggio. Il pareggio di Testini arrivava su rigore, poi di nuovo gli ospiti con un eurogol si riprendevano il vantaggio. A questo punto i ragazzi del Terontola si producevano in un immane sforzo e al 75° riuscivano a pareggiare anche se su autorete. Rimanendo sempre al

quarto posto, i ragazzi di Brini dovevano nell'immediato turno far visita al Vicomaggio seconda forza del campionato, trattavasi di trasferta da brivido, ma siccome in questa stagione sportiva il Terontola non finisce mai di stupire, fra l'altro in questo campo mai quest'anno è riuscito a vincere nessuno degli ospiti, i bianco celesti con una gara magistrale gelavano i blasonati locali con un secco e indiscutibile 2-0, sensazionale!.

Come tutti possono notare questo Terontola non finisce mai di stupire tanto che adesso dopo la seconda di ritorno, si trova sempre al 4° posto ma a tre soli punti dalle capolista, Foiano e Monte S.Savino 34 punti, quindi segue a 32 il Vicomaggio poi a 31 un grande Terontola.

Domenica prossima altra trasferta a Vaggio, dove siamo più che certi che Testini & C. dimostreranno ancora una volta tutta la loro bravura.

Montecchio

Il Montecchio, che iniziò nel peggiore dei modi la prima di campionato, perdendo in casa con il Tegoletto, chiude perdendo anche la quindicesima di andata, ultima del girone prima del giro di boa. I ragazzi di mister Cini lasciano le penne nell'alto Valdarno contro una delle cenerentole di questo girone ovvero il Vaggio. La rete dell'uno a zero veniva realizzata dai locali alla fine del 1° tempo su calcio di rigore; a quel punto i bianco rossi avevano tutto il tempo per reagire e rifarsi, ma le condizioni del terreno di gioco, la lentezza della manovra montecchiese e per ultimo anche il comportamento di un direttore di gara che non concedeva almeno un evidente penalty, confermavano la scarsa produttività dell'attacco e, cosa ormai evidente, c'era la conferma della sfortunata, fino ad ora, stagione sportiva del Montecchio. Dopo questo ennesimo ed impreveduto capitombolo, nella prima di ritorno c'era da riaffrontare in trasferta il forte Tegoletto. Qui in questa difficilissima trasferta la squadra del presidente Da-

niele Romiti, finalmente infilava la perla più preziosa di questo campionato.

Con una prestazione maiuscola conquistava la vittoria per 2-1, che risultava la seconda in campo avverso.

Nella seconda di ritorno era previsto lo scontro con la capolista Foiano, giocata all'Ennio Viti e anticipata a sabato del 26 gennaio. Tutti sanno che il Foiano è la più qualificata compagine per la vittoria finale e, dopo un deficitario inizio di campionato, sta macinando gioco e punti.

Gli amaranto foianesi si sono presentati qui a Montecchio con un divario di 10 punti in più in classifica.

La giornata quasi primaverile e l'anticipo dovuto al carnevale foianese, determinavano la presenza di un pubblico delle grandi occasioni tanto che la tribuna era strapiena facendo felice il cassiere locale.

Dalle prime mosse emergeva una certa supremazia degli ospiti, che dimostravano con il gioco fraseggi di un certo valore, i locali erano costretti a fare la partita ma non riuscivano a costruire azioni di un certo valore. C'era da evidenziare la formazione del Montecchio che si presentava rimaneggiatissima con addirittura tre sole riserve in panchina, sedeva in panchina anche il portiere titolare Chiodini, che era costretto a lasciare il posto al giovane Stanganini, autentica promessa, per poter far avere alla squadra il numero sufficiente dei giocatori "Sottoquota". Nonostante queste evidenti debacle, i ragazzi di Cini con grande volontà e abnegazione riuscivano a tenere testa e, forse nel maggior momento di pressione, al 43° del primo tempo, subivano la rete dopo la solita dormita difensiva domenicale. La mezz'ala foianese Starnini con la sua realizzazione determinava la vittoria degli ospiti. Nelle seconda parte della gara, Cini le provava di tutte, ma in realtà pochi erano i pericoli subiti dalla compagine amaranto.

La conclusione finale è, che il Montecchio poteva anche perdere con la corazzata Foiano senza che si gridasse allo scandalo, però resta il fatto che la squadra cortonese deve vincere assolutamente con le cosiddette "deboli" e, tanto per dare un esempio, contro il Vaggio.

Questo purtroppo manca alla squadra costruita perché arrivasse a posizioni di classifica di un certo spessore. Invece deve annaspere per non scivolare su posizioni che potrebbero risultare pericolose. Comunque il maggior difetto di questa squadra è che alcuni giocatori si sentono un po' troppo bravi.

In particolari momenti della partita anziché giocare, giocherellano, mentre gli avversari corrono con più impegno e determinazione. Adesso i bianco rossi nel prossimo turno dovranno affrontare la trasferta di Badia Agnano. Anche qui ci sarà da combattere duramente per riportare qualcosa di utile a casa, altrimenti in questo momento il Montecchio anzi di guardare in avanti farà meglio guardarsi da chi gli arriva da dietro le spalle!

TERZA CATEGORIA

La Fratta, dopo la sosta riprende la solita marcia iniziale, cioè a vincere, 4-1 in casa contro il Battifolle, poi 1-0 in trasferta a Castelfranco. I ragazzi di Parri restano sempre in testa con il Pergine che segue a 4 punti.

La Pietraia invece nelle due ultime gare fa solo 2 punti con due pari: in casa 0-0 con la Fratticciola, poi a Montalto con un deludente 1-1. Un solo punto per la Fratticciola conquistato nel derby alla Pietraia, invece sconfitta in casa per 2-0 contro il fortissimo Olimpico '96. Anonimo anche il cammino del Monsigliolo, che già da molto tempo non riesce più a ritrovare la brillantezza iniziale.

La nostra cenerentola Corito Fri Sport che ha stecato completamente le ultime due gare, rimediando per due volte il solito punteggio 2-0 in negativo, prima in casa contro il modesto Montalto, quindi in trasferta a Loro Ciuffenna, peccato, peccato veramente.

Daniilo Sestini

Aduo del Principe, nostro maestro e amico



Forse, e tolgo il forse, tu avevi per me una predilezione tutta particolare, naturalmente quando andavamo tutti insieme su bicicletta. Infatti giustamente tu vedevi in me il meno adatto e poco quotato nel riuscire ad effettuare particolari performance sulle due ruote. Quanti consigli, quanti utili suggerimenti mi hai dato per sopperire alla mia poca tecnica ciclistica facendomi sfruttare al meglio, la mia rudimentale forza fisica.

Per tutti noi eri "Il maestro" per antonomasia, io per te ero il tuo allievo prediletto e come non ricordare l'enorme quantità di chilometri che abbiamo percorso fianco a fianco, mentre mi sostenevi e incoraggiavi il mio faticoso pedalare verso mete per me quasi impensate, come ad esempio il raid francese oppure le numerose Gran Fondo da noi disputate. Quanti episodi, quanti aneddoti ci sarebbero da raccontare.

Naturalmente quelli più impressi restano quelli "Francesi", come la volata in cima al mitico passo del Turchino, contro il malcapitato Broccolino, che non sapeva esattamente qual'era l'esatta linea del traguardo. La vittoria fu tua e poi a sera mentre stavamo passeggiando per Casale Monferrato, tu cavallerescamente e da vero signore quale eri, offrivi il gelato a tutta la troupe.

Come non ricordare l'acerriba salita di Valiano, io poveretto a barcollare su quella tremenda erta, invece tu ci sfidavi tutti e dal fondo con le mani dietro alla schiena, la scalavi tranquillamente senza mai toccare il manubrio. Quindi quando in allenamento ci insegnavi a tirare a "Catena" e qualcuno purtroppo capiva male pensando che ti fosse saltata la catena!.

Poi come non parlare del tuo eccezionale fisico da te sempre

molto curato, praticamente già vicino ai settanta, mostravi ancora un fisico da ventenne.

Per me comunque la tua immagine più emblematica era e resta, il tuo caratteristico modo di intercalare: la posizione classica da vero parrucchiere dietro il cliente davanti allo specchio, con le braccia aperte a dimensione poltrona regolabile. Tu Aduo eri questo, inconfondibile e inimitabile!

Ti ricordo affettuosamente anche quando d'inverno praticavo del podismo e siccome ero il peggio del branco, mi affiancavi tu e Spallone, e tutti e due m'insegnavate a recuperare regolando la respirazione.

Ti giuro tanto tu che Spalla, mi avete sempre gratificato delle vostre esperienze e soprattutto della genuina amicizia.

Adesso Aduo caro ci hai lasciato troppo repentinamente. Noi avevamo ancora molto bisogno della tua presenza, non solo come compagno di bici, ma soprattutto per i tuoi ottimi consigli per non perdere mai la via giusta, in particolare quella del saper vivere.

In questo momento caro Principe ci sentiamo desolati e molto soli, l'unica cosa che ci può consolare è quella d'immaginarci insieme con quei grandi amici di tante uscite che non sono più tra di noi e mi riferisco a Lido Sartini e Fernando Turini.

Noi ti vediamo con questi due grandi amici con cui combinerai itinerari celesti inimmaginabili, con percorsi paradisiaci in mezzo a spazi siderali, senz'altro come tutti ci immaginiamo, sarai tu a dettare modi e tempi.

Ti salutiamo caramente Aduo, tutti gli amici che da te hanno attinto cose buone e generose ti ringraziano, ma in particolare da chi ti ha stimato e voluto bene.

Tuo Daniilo.

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)



Tennis Club Cortona

Si è conclusa una bella favola

Nel Torneo Pinetina Cup il Tennis Club Cortona ha realizzato un meraviglioso percorso giungendo fino agli ottavi di finale e cedendo le armi con onore nell'ultimo incontro casalingo di domenica 27 gennaio.

La squadra capitanata da Luciano Catani dopo essere giunta in vetta alla classifica, nel suo girone nella prima fase, ha iniziato il percorso a scontri diretti.

Negli anni passati, dopo aver superato il girone, la squadra veniva battuta nei primi incontri a scontro diretto.

Diverso è stata invece il percorso di quest'anno che ha visto il T. C. Cortona vincere in casa contro la forte squadra del

T.C. di Montecatini con i giocatori Marco Nandesi, Filippo Martelli e il maestro di tennis Giuseppe Catalfamo.

Dopo questa vittoria sicuramente importante il tabellone portava i colori cortonesi sul difficile campo di Impruneta.

Era un incontro sulla carta disperato ma la determinazione e la voglia di vincere hanno realizzato il miracolo.

Dopo una secca sconfitta del nostro giocatore Marco Nandesi, Giuseppe Catalfamo pareggiava i conti con una prestazione singolare e si ripeteva insieme a Filippo Martelli nel doppio conquistando il secondo punto che portava il Tennis Club Cortona ad un traguardo mai raggiunto.

Domenica 27 l'incontro

contro il fortissimo T.C. San Miniato a Cortona.

Giocare in casa è stato sicuramente utile, ma la squadra ospite ha dimostrato di avere una marcia in più.

I nostri giocatori non si sono mai arresi e dopo aver perso il primo incontro, hanno pareggiato le sorti sempre con il maestro Catalfamo.

Nelle altre partite l'incontro di doppio era sempre stato a favore dei nostri colori determinando così la vittoria finale.

Questa volta però le cose sono andate diversamente e nonostante il grande agonismo dimostrato in campo, la coppia, sempre vincente, Catalfamo Martelli ha dovuto cedere ai più forti avversari. Ma va bene così. Il T.C. Cortona esce a testa alta.

Pallavolo Cortona Volley, vince anche contro il Serramanna a Cagliari

Prima alla fine del girone di andata

Il primo traguardo è stato raggiunto; al giro di boa del campionato che regala il titolo "fittizio" di campioni d'inverno il Cortona Volley è "passata" in prima posizione, con tre punti di vantaggio sulla seconda, la squadra di Terni, unica e temibilissima sua vera avversaria in questo torneo.

Sono così ben tredici (14 con la vittoria nella prima del "ritorno") le gare in cui la formazione allenata da Enzo Sideri ha portato a casa la vittoria e con l'unica eccezione della gara in casa contro lo Spoleto, vinta al tie-break, la vittoria è sempre stata "rotonda" incassando i tre punti pieni e concludendo di fatto imbattuti la prima parte di questo campionato di B2, un record che lascia presagire buone sensazioni per il ritorno.

L'anno appena terminato si era chiuso con la vittoria contro la squadra di Orte con una partita definita dal presidente Francesco Vinciarelli, bellissima e perfetta e che aveva visto il giocatore italo-bulgaro Kiossev in gran forma e trascinatore della squadra che comunque in tutti i suoi elementi aveva fornito un rendimento eccellente.

Così l'anno nuovo ha portato la parentesi della Coppa Italia a Rimini in cui la squadra Cortonese non ha sfigurato ma si è giocata la partita alla pari contro la Dolciaria, squadra di B1 e che staziona a metà della classifi-

ca salvo poi arrendersi al tie-break dopo essere stata in vantaggio nei primi due sets, un successo anche questo, che ha fornito indicazioni preziose per il futuro.

Il campionato invece è ricominciato con la partita casalinga contro l'Alghero, in casa, ed il risultato è di quelli che non lasciano spazio a dubbi sull'andamento della gara sia per il punteggio finale (3 a 0) che per i parziali dei vari sets, con i Sardi che hanno impensierito la formazione di casa solo nella parte iniziale del primo set. Siamo così giunti alla storia più recente, ovvero l'ultima gara del girone di andata che la squadra di Sideri è "andata a giocare in quel di Perugia, avversaria appunto il San Mariano.

Una partita che poteva nascondere più di una insidia per la presenza tra le fila della squadra umbra di molti ex giocatori del Cortona. Si poteva giustamente considerare un derby, dal risultato quindi tutt'altro che scontato. La squadra è scesa in campo con concentrazione e determinazione e poco hanno potuto gli avversari pur volenterosi di osteggiare il più possibile i rivali-amici: alla fine è stato "il solito copione" (fortunatamente) con la squadra Cortonese che non ha lasciato scampo agli avversari e ha chiuso la gara vincendo tre a zero. Confermato quindi il vantaggio di tre punti sulla squadra di Terni,

anch'essa vittoriosa. Il giro di boa del campionato vede i bianco-celesti in testa con autorità e merito.

Adesso tutti attendono "il solito girone di ritorno" a cui Enzo Sideri ci ha abituato negli ultimi anni con una squadra che va in crescendo sino al termine del torneo e aumenta in affidabilità e cresce nel sistema di gioco.

A dire il vero bisogna ricordare anche che alla "conta" tra i giocatori manca anche qualche nome importante che rientrerà a breve (infortunati vari) e anche questo dovrebbe contribuire a mantenere alte concentrazioni, voglia di vincere e migliorarsi.

Intanto comunque anche la prima partita del girone di ritorno è stata vinta; la prima trasferta in Sardegna non ha causato problemi e la squadra Cortonese ha vinto nettamente contro il Serramanna per tre sets a zero.

Non meno importante è stata la contemporanea sconfitta del Terni contro il Velletri con la squadra di Sideri che adesso vanta ben 6 punti di vantaggio sui temibili avversari.

E' vero come dicono molti che ancora non c'è "niente di concreto" ma in verità un buon lavoro è stato fatto ed ha dato anche ottimi frutti. Nel ritorno, a parte il rischio infortuni, ci sarà da affrontare anche altre tre trasferte in Sardegna ma anche questo dovrebbe essere un ostacolo superabile; l'unico rischio certo resta la partita "secca" contro il Terni ma questo alla luce dei "recenti" aggiornamenti potrebbe non essere più un problema o meglio esserlo solo per loro.

R F

Centro Nuoto Cortona

Stagione fitta di impegni

Nei giorni 4 e 5 gennaio si è svolta al Centro Nuoto Cortona la 14° edizione del Meeting Interregionale, che rappresenta un momento importante della stagione agonistica per i ragazzi del CNC, in quanto costituisce il banco di prova per l'organizzazione del CNC e di tutte le componenti che interagendo fra loro determinano i successi della stagione: la piscina, in piena efficienza, gli istruttori, tutti preparati e capaci di relazionarsi positivamente con i ragazzi, i genitori, pronti a sostenere i figli nella preparazione e nelle gare e loro, questi giovanissimi atleti pieni di entusiasmo.

Ecco già domenica scorsa le gare del Meeting Internazionale a Kranj, in Slovenia, con Thomas Redi che ha conquistato l'oro nei 50 e 100 dorso e nei 50 stile e Sofia Celli, con due bellissimi piazzamenti nei 50 e 100 rana.

I ragazzi hanno partecipato nell'ambito del progetto DDS, che ha coinvolto 8 atleti del Centro Italia, fra gli atleti italiani che hanno partecipato al meeting, insieme a ragazzi provenienti dalla Grecia, dalla Serbia, dalla Croazia, dalla Slovenia, che hanno gareggiato insieme esprimendo un grande messaggio di pace. Nella stessa giornata anche gli Esordienti A e B hanno gareggiato ad Arezzo per le qualificazioni alle finali primaverili con l'istruttore Alessio Mariotoni.

La terza prova per le qualificazioni si svolgerà a Grosseto il 2 e 3 febbraio, in cui gareggeranno 12 atleti del CNC, mentre dall'8 all'11 marzo si svolgeranno i Campionati Italiani Giovanili a Riccione, per cui si è già qualificato Thomas Redi.

Un discorso a parte merita il fuoriclasse Michele Santucci, premiato atleta dell'anno ad Arezzo, che ha già gareggiato in due collegiali a Roma e prosegue la sua preparazione con gli atleti della Nazionale per la convocazione agli Europei e alle altre gare in programma.

Per concludere questa veloce carrellata sull'attività del CNC, una nota sull'attività per tutti gli appassionati: con febbraio ricominciano i corsi per bambini ed adulti e anche il nuoto libero, e a tale scopo la piscina resterà aperta anche la domenica mattina per offrire a tutti l'opportunità di praticare uno sport, il nuoto, che mantiene in forma.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente, Francesco Navarra

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Stefano Bertini,

Anna Maria Bianchi, Rolando Bietolini, Stefano

Bistarelli, Piero Borrello, Pierfrancesco Camerini,

Luciano Catani, Francesco Cenci, Stefano Duranti,

Glenda Furia, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini,

Ivan Landi, Claudio Lucheroni, Lilly Magi, Mario

Parigi, Francesca Pellegrini, Albano Ricci, Silvia

Rossi, Mario Ruggiu, Umberto Santiccioli, Gino

Schippa, Danilo Sestini, padre Teobaldo, Ales-

sandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cento Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale

51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità an-

nua (23 numeri) euro 258.00 (iva esclusa).

Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23

numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri

formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la

personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione

lunedì 28 gennaio, è in tipografia

lunedì 28 gennaio 2008

Corito Free Sport-Calcio

Prima vittoria per il Valdichiana Basket

La stagione è iniziata a fine Ottobre ma quest'anno, forse a causa del fatto che molte squadre provengono dalla FIP e quindi hanno reso ancor più competitivo il campionato CSI, sicuramente in conseguenza degli infortuni gravi e protratti nel tempo che hanno privato la squadra di giocatori fondamentali, il rendimento è stato un po' al di sotto delle aspettative, e la prima vittoria è arrivata soltanto lo scorso week end, dopo una pausa natalizia di due settimane passata a lavorare per azzerare quanto prima il gap con le altre compagini.



La vittoria è stata una vittoria della squadra, con ottime percentuali di tiri da due, con gli schemi che hanno funzionato alla perfezione, con una difesa che non ha consentito nulla, ed infine con una percentuale sui tiri liberi superiore al 50%.

La partita è stata un'altalenarsi di emozioni, con la squadra di Cortona che è stata prima a +15, poi è stata raggiunta, e poi ancora ha allungato fino a +12, con un finale



Un inizio di 2008 in chiaro scuro

La squadra arancione aveva terminato l'annata con due belle gare contro il Bibbiena, in trasferta e contro il Firenze Ovest, in casa e certo ci si aspettava molto dalla squadra allenata da Luciano Cipriani alla ripresa dell'attività agonistica dopo la sosta natalizia.

La partita contro il Rondinella era attesa con timore innanzitutto perché la squadra fiorentina aveva in casa un rullino di marcia del tutto rispettabile e, pur essendo una squadra giovane, aveva di recente ricevuto alcuni rinforzi importanti che ne hanno elevato di certo la pericolosità. L'allenatore in una recentissima intervista era considerevolmente preoccupato per questa gara. Era la prima gara alla ripresa dell'attività dopo la sosta e con il carico di lavoro non sapeva bene come avrebbe reagito la squadra.

Inoltre perché la squadra Fiorentina pur avendo tanti punti in classifica era secondo lui una di quelle con il gioco più veloce e pericoloso.

Contro il Bibbiena la squadra aveva dato prova di maturità e compattezza riportando a casa un pareggio tutto sommato meritato. La settimana successiva contro il Firenze ovest la squadra allenata da Cipriani avrebbe certamente meritato i tre punti al termine di una bella gara giocata a viso aperto ma è stata la traversa a negare il vantaggio agli arancioni. Le condizioni climatiche poi hanno contrastato e non di poco il gioco d'attacco degli arancioni che

Promozione N.Cortona Camucia

volevano assolutamente i tre punti ed alla fine il rammarico è stato giusto. La classifica, incrementata di un solo punto, un po' preoccupante anche in virtù della successiva trasferta contro il Rondinella. Contro i Fiorentini la squadra arancione non ha giocato la partita "giusta" partendo sin troppo all'attacco e andando comunque in svantaggio per ben due volte per errori difensivi ompromettendo di fatto la gara.

Gli avversari hanno poi segnato anche il terzo goal, in contropiede e solo allo scadere gli arancioni hanno segnato il goal della bandiera al termine di una gara sottotono e condizionata da errori davvero grossolani della retroguardia.

Domenica 13 gennaio la squadra di Cipriani è scesa in campo contro il temibile Reggello conscia di dover fare risultato a tutti i costi.

La classifica esigeva punti ed in verità comunque l'ambiente è parso deciso a lottare per ottenere una vittoria preziosissima.

Il lavoro svolto durante la sosta è parso subito aver dato buoni frutti con una squadra tonica, guardinga e messa in campo con giudizio tattico.

Partenza veloce degli ospiti che sfiorano più volte il vantaggio sino ad ottenerlo con gli arancioni timorosi anche nella reazione.

Poi dopo aver corso anche il rischio del raddoppio la squadra arancione è parsa cambiare volto e mettere in campo quella cattiveria agonistica che non sempre ha tirato fuori quando necessario.

Pronto riscatto comunque con

Baracchi ottimo ispiratore e Fabbro che realizzava il goal del pareggio; nella ripresa poi ancora belle azioni da ambo le parti con squadre che si affrontano a viso aperto e con il Cortona che va in vantaggio con Innocenti ottimamente servito da Greco.

Un goal che viene conservato sino alla fine e che porta tre punti importanti in classifica per gli arancioni che ne avevano davvero bisogno. Con questa gara è anche terminato il girone di andata.

La prima gara del girone di ritorno è stata quella contro il Pontassieve, capoclassifica, domenica 20 gennaio; contro avversari decisamente più forti gli arancioni hanno disputato un'ottima gara e, gestendola tatticamente, sono andati meritatamente anche in vantaggio, al 7° della ripresa, con un bel goal di Innocenti.

Arancioni incisivi ma che falliscono il raddoppio e che di lì a poco subiscono il pareggio dei fiorentini all' 83, su una distrazione in difesa quando assaporavano sinanche il sapore della vittoria.

Gara comunque bella e impresa sfiorata contro la capoclassifica con gli arancioni che con 4 punti in due gare risalgono in graduatoria e nel morale.

Domenica 27 gennaio gli arancioni hanno fatto visita al Poppi e al termine di una gara combattuta hanno "portato a casa" un buon pareggio; giocando per parte della ripresa in inferiorità numerica. Un altro punto importante sulla via della salvezza.

Riccardo Fiorenzuoli

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

FUTURE OFFICE s.r.l.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

CEDAM IMPIANTI s.r.l.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
http://www.cedamimpianti.it - E-mail: info@cedamimpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

Una città mummificata
Il Torneo Topolino sbarca a Cortona
Una svolta epocale?

CULTURA

Incontri sul teatro
Il Ballet Flamenco a Cortona
In ricordo di padre Xavier Léon Dofour

DAL TERRITORIO

MERCATALE

Guarisci presto, piccola Sara!

CORTONA

XVIII edizione Margherita d'oro

FRATTA

Una vita per gli altri

SPORT

Prima vittoria per il Valdichiana Basket
Straordinaria marcia del Terontola
Pallavolo maschile sempre più prima